



**RASSEGNA STAMPA**  
**QUOTIDIANA**  
**N.68**

---

**08 APRILE 2016**

---



---

## I FATTI DI ANDRIA

---

LA SENTENZA TUTTI ASSOLTI NEL PROCESSO D'APPELLO BIS ORDINATO DALLA CORTE DI CASSAZIONE

# «Vigili ad Andria fu un concorso senza nessun reato»

Erano stati contestati  
falso ideologico e  
peculato residuati dalla  
sentenza di Cassazione

• **TRANI.** Tutti assolti con formula piena gli imputati che erano ancora sotto processo per i presunti illeciti nei concorsi della Polizia Municipale di Andria risalenti agli inizi degli anni 2000. A conclusione del processo d'appello-bis, la secon-

da sezione penale della Corte di Appello di Bari ha assolto Francesco Paccione, Agostino Balducci, Concetta Guicciardini, Antonio Cito, Myriam Mancini e Domenico Ruotolo perché "il fatto non sussiste".

NORSCHIA E SERVIZI A PAGINA VI >>

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Venerdì 8 aprile 2016

NORDBARESE PRIMO PIANO | III

## Dismissione La Provincia vende Papparicotta

■ La provincia ha indetto un avviso pubblico per l'affidamento della conduzione temporanea dei terreni dell'azienda agricola provinciale "Papparicotta" di Andria. Nel febbraio 2002 il consiglio provinciale destinò parte dell'azienda ad attività di tipo didattico-sperimentale, determinando al contempo lo scopo produttivo della rimanente frazione al fine di consentire maggiori entrate per l'ente. Nel settembre del 2015, invece, la provincia stabilì di alienare l'azienda Papparicotta, dando mandato al settore Polizia Provinciale

di procedere, nelle more della vendita, alla gestione ordinaria e straordinaria del bene. L'avviso di affidamento di conduzione temporanea dei terreni ha un onere a base d'asta posto pari o maggiore ad euro 7.500 a fronte del diritto a godere e disporre della produzione relativa alle superfici in questione, dalla data della stipula del contratto fino al 31 dicembre 2016. Della superficie complessiva di 95 ettari, i terreni oggetto dell'avviso sono: circa 9 ettari di vigneti uva da vino, circa 2 ettari di vigneto di uva da mensa, 4,05 ettari di seminativo, 1,14 ettari di ciliegeto, 0,49 ettari di mandorletto e circa 37 ettari di oliveti, distinti in circa 3 ettari di olivi da mensa e circa 34 ettari di olivi da olio. [m.pas.]

## LA SENTENZA

TUTTI ASSOLTI

«IL FATTO NON SUSSISTE»  
«Il fatto non sussiste»: è la formula  
utilizzata dai giudici a proposito dei  
reati contestati

# «Concorso dei vigili nessun illecito»

Il nuovo Appello mette la parola fine sulla vicenda

ANTONELLO NORSCIA

● **TRANI.** Tutti assolti con formula piena gli imputati che erano ancora sotto processo per i presunti illeciti nei concorsi della Polizia Municipale di Andria risalenti agli inizi degli anni 2000. A conclusione del processo d'appello-bis, la seconda sezione penale della Corte di Appello di Bari ha assolto Francesco Paccione, Agostino Balducci, Concetta Guicciardini, Antonio Cito, Myriam Mancini e Domenico Ruotolo perché «il fatto non sussiste». A vario titolo e a seconda delle presunte rispettive responsabilità, erano contestati i reati di falso ideologico e peculato residuati dalla sentenza della Corte di Cassazione che aveva già sfrondato (come riferiamo in altro articolo) l'impianto accusatorio.

La variegata inchiesta battezzata «Concorsi Farsa» contò molti indagati, varie ipotesi di reato e deflagrò in arresti, ma anche in un terremoto politico locale.

La Corte d'Appello si è nuovamente pronunciata a seguito della sentenza della Cassazione che il 16 maggio 2014 annullò con rinvio la sentenza del 19 ottobre 2011 pronunciata da un altro collegio della corte barese. Di qui il processo d'appello-bis sulle presunte responsabilità dei funzionari comunali Concetta Guicciardini e Agostino Balducci, del componente della commissione d'esame e comandante della Polizia Municipale di Martina Franca Antonio Cito, dei marescialli Domenico Ruotolo e Myriam Mancini e del comandante della Polizia Municipale di Andria, nonché presidente della commissione d'esame, Francesco Paccione.

Ora sono stati tutti assolti, all'esito di un nuovo esame dei fatti nel solco dei principi di di-

ritto, ovvero dei paletti, fissati dalla Cassazione su alcune ipotesi di falso e, solo per Paccione, sull'accusa di peculato. La sentenza della Cassazione aveva già fatto uscire definitivamente di scena l'ex assessore alla polizia municipale del Comune di Andria Vito Malcangi, ritenuto uno dei personaggi clou dell'inchiesta della Procura di Trani. La (prima) sentenza della Corte d'Appello fu confermata solo per la vigilessa Giuliana Mastropasqua, che comunque non riportò condanna. Sotto i riflettori dell'indagine condotta dalla Polizia finirono sia il concorso interno di polizia municipale per l'avanzamento di carriera, sia quello

esterno per l'assunzione di tredici nuovi vigili urbani. Secondo quanto fu contestato, gli esami sarebbero stati una farsa, una formalità per i raccomandati. Il merito sarebbe stato un optional, a contare sarebbe stata la «spinta» del padrino di turno. Alla vigilia di Pasqua 2003 per la contestata «spartizione della torta» scattarono manette eccellenti. Tra le ipotesi di reato fu contestata anche l'associazione per delinquere: accusa caduta nel primo processo in Corte d'Appello. Tra novanta giorni le motivazioni dell'ultima sentenza del collegio barese, che di fatto fa cadere il sipario sulla presunta raccomandopolis andriese.

## L'inchiesta Gli arresti nel 2003

■ **TRANI.** L'inchiesta del sostituto procuratore della Repubblica di Trani Giuseppe Maraffa, ora alla Procura antimafia di Bari, accese i riflettori su quella che fu definita una vera e propria raccomandopolis. Sotto i riflettori dell'indagine condotta dalla Polizia finirono sia il concorso interno di polizia municipale per l'avanzamento di carriera, sia quello esterno per l'assunzione di tredici nuovi vigili urbani. Secondo quanto fu contestato, gli esami sarebbero stati una farsa, una formalità per i raccomandati. Il merito sarebbe stato un optional, a contare sarebbe stata la «spinta» del padrino di turno. Alla vigilia di Pasqua 2003 per la contestata «spartizione della torta» scattarono manette eccellenti. Numerose le accuse contestate a vario titolo a carico di quelli che furono i 32 imputati del primo grado, 21 dei quali assolti, in qualche caso per prescrizione. Tra le numerose ipotesi di reato fu contestata anche l'associazione per delinquere: accusa, però, caduta con la prima sentenza della Corte d'Appello. Degli 11 condannati in primo grado dal Tribunale di Trani il 9 luglio 2009, la Corte barese pronunciò altre 5 assoluzioni, in alcuni casi per prescrizione. Poi il ricorso in Cassazione al cui esito i giudici romani ordinarono il processo d'appello-bis (davanti ad un'altra sezione della Corte d'Appello di Bari) per 6 imputati. Ora tutti assolti dal nuovo collegio barese.

[a.nor.]

IL DIFENSORE PARLA L'AVV. CARMINE DI PAOLA: FINALMENTE UN'AFFERMAZIONE NITIDA E IRREVERSIBILE

# «È stata demolita l'ipotesi accusatoria»

«La conclusione  
giusta non legittima  
tuttavia inutili toni  
trionfalistici»

● **TRANI.** «L'ipotesi accusatoria iniziale, quasi integralmente condivisa dal Tribunale di Trani in primo grado e progressivamente erosa attraverso i successivi gradi di giudizio, è stata del tutto demolita: tutti innocenti». Questo il commento dell'avvocato Carmine Di Paola, legale che coi colleghi Leonardo Iannone, Franco Paolo Sisto, Franco Piccolo, ha difeso gli imputati ora assolti.

«Sulle rovine di 15 lunghi anni - continua Di Paola - si pone ora un'affermazione nitida ed irreversibile, appunto quella dell'innocenza degli imputati e dell'insussistenza dei presunti illeciti penali le-

gati all'ormai antica vicenda amministrativa andriese. La conclusione giusta, sulla quale i difensori hanno fatto sempre pieno affidamento, non legittima tuttavia inutili toni trionfalistici ma determina, semmai, accanto alla ovvia soddisfazione per il risultato, alcune amare riflessioni. Il processo - evidenzia Di Paola - iniziò col clamore mediatico legato al tintinnio delle manette: tanti indagati sottoposti alla gogna dell'arresto».

«E' proseguito creando agli interessati enormi disagi, morali ed economici: le sospensioni dagli impieghi pubblici, il costante pericolo della perdita del posto di lavoro, gli anticipati pensionamenti; e poi l'avversione ed il sospetto dell'opinione pubblica, che in tutti questi anni ha guardato agli imputati col convincimento che avessero abusato indistintamente dei loro uffici, ovvero che avessero ottenuto assunzione e progressione di car-

riera barando. E' vero adesso la storia si è chiusa - chiusa il legale barlettano - ma quale risarcimento sarà mai possibile in favore di queste persone travolte nel 2001 da un destino avverso?».

«Ed è normale - si chiede ancora Di Paola - che si debbano qualificare sotto la voce "destino" le reiterate erronee valutazioni o di un Pubblico Ministero o di un Giudice? Certo, è ben possibile sbagliare in buona fede da parte di chiunque, anche dei Giudici, e vivaddio esistono ancora plurimi gradi di giudizio. Ma che razza di Paese è mai il nostro se per ottenere giustizia occorre spesso percorrere "itinerari sconnessi" per un viaggio che dura anche 15 anni? Legittimo allora il desiderio di scappare via e lasciarsi alle spalle i tanti disastri che rappresentano una drammatica costante della vita pubblica nazionale».

[a.nor.]

CODICE ROSSO ALLA BASE UNA MANCATA PRECEDENZA

## Andria-Castel del Monte solito incrocio fatale due feriti nell'incidente

✱ **ANDRIA.** Il solito incrocio con i soliti pericoli. Una mancata precedenza potrebbe essere all'origine dell'incidente avvenuto intorno alle 12 di ieri sulla strada statale 170/dir, ovvero quella che collega Andria con Castel del Monte.

L'incrocio in questione è quello con la strada provinciale 30 che collega Corato con Montegrosso. Evidentemente non bastano i cartelli stradali per aumentare l'attenzione e la prudenza in un tratto di strada segnato da tanto sangue versato in passato.

Due auto, una Renault Kangoo blu e una Peugeot Partner grigia, si sono violentemente scontrate. La Peugeot

si è anche ribaltata per la violenza dell'impatto, mentre la Renault è risultata distrutta nella parte anteriore.

Nell'impatto sono rimasti feriti i due conducenti delle auto, un 64enne andriese che guidava la Partner grigia, e un 69enne che viaggiava a bordo della Kangoo blu. Entrambi sono stati soccorsi dalle ambulanze "Mike 8 e India 5", rispettivamente delle postazioni Andria 1 e Andria 2, e trasportati in codice rosso all'ospedale "Bonomo" di Andria.

Sul posto anche gli agenti di polizia municipale che hanno gestito il traffico su un'arteria stradale abbastanza frequentata in quell'orario della giornata. *[a.los.]*

DUE GIORNI OGGI E DOMANI GLI APPUNTAMENTI A «FUCINA DOMESTICA»

## Primavera pedagogica parte il workshop

✱ **ANDRIA.** Primavera pedagogica Andria, l'iniziativa che durerà una intera stagione organizzata dalla cooperativa Trifoglio Andria e dal centro di orientamento don Bosco, giunge al secondo appuntamento. Dopo la lectio magistralis affidata alla docente Antonia Chiara Scardicchio, docente di pedagogia all'università di Foggia, è la volta de "Il limite mobile del possibile. Workshop sulle competenze di speranza", che si svolgerà ad Andria presso Fucina Domestica, in piazza la Corte, oggi 8 e domani 9 aprile. La partecipazione è riservata a un numero massimo di 30 iscritti. "In questo secondo incontro, curato da HopeSchool - fanno sapere gli organizzatori - si lavorerà proprio sullo sviluppo delle "competenze di speranza" attraverso i nessi tra l'essere creativi ed il diventare creatori: di opportunità, di resilienza, di rivoluzioni. Ci rivolgiamo a insegnanti, educatori, operatori culturali e sociali, agenti del cambiamento in con-

testi di progettazione e azione culturale, educativa e politica".

Il workshop è suddiviso in tre sessioni: per la prima sessione, oggi 8 aprile - pomeriggio, "Chisciotte e gli invincibili: sui nessi tra ragione e audacia" a cura di A. Chiara Scardicchio ricercatrice universitaria, esperta di teorie della complessità e pedagogia "Logica & Fantastica". Nella seconda sessione, sabato 9 aprile - mattina, "Prosperare nel disordine: sui nessi tra evoluzione e capacità" a cura di Monica Filograno docente di scuola secondaria ed esperta di didattica laboratoriale, e Vittorio Palumbo educatore, designer e innovatore sociale. Infine, nella terza sessione, pomeriggio del 9 aprile, "Caos, immaginazione e resilienza: sui nessi tra poesia e realtà" a cura di A. Chiara Scardicchio. Il seminario sarà introdotto e coordinato da Elvira Zaccagnino, direttrice delle edizioni La Meridiana ed ideatrice di progetti formativi. *[m.pas.]*

### le altre notizie

#### ANDRIA

QUESTA SERA IN CATTEDRALE

#### Messa per Maria che scioglie i nodi

✱ Questa sera, alle ore 18, nella chiesa Cattedrale sarà celebrata la prima Santa Messa in onore di Maria che scioglie i nodi. Si inaugura così la devozione per questa icona alla quale, su iniziativa dell'associazione UniTre, è stata affidata la protezione della città di Andria durante il rito di intronizzazione, avvenuto nello scorso mese di marzo. Com'è noto, infatti, in Cattedrale, nel penultimo cappellone è stato posizionato il quadro raffigurante la Madonna che scioglie i nodi, realizzata dall'artista Rosa Colzani su mandato della presidente UniTre di Andria, Maria Rosaria Inversi. Una devozione che ha a cuore Papa Francesco, a cui la stessa presidente Inversi aveva comunicato l'intenzione di diffondere anche ad Andria questo culto. Oggi la prima Santa Messa.

DALL'11 AL 20 APRILE

#### Revisione semestrale liste elettorali

✱ Dall'11 al 20 aprile 2016 saranno depositati alla segreteria generale di Palazzo di Città, in piazza Umberto I° e al servizio elettorale, sito in piazza Trieste e Trento, l'elenco dei cittadini iscritti nel 2° semestre 1998 e l'elenco dei cittadini cancellandi per irreperibilità, per la revisione semestrale delle liste.

## ATLETICA PRESENTATO L'APPUNTAMENTO DI MAGGIO A ROMA



**FORTUNATO**  
Il marciatore andriese in forza alle Fiamme Gialle è stato convocato nella Nazionale che parteciperà ai Mondiali di marcia

# Ai Mondiali di marcia c'è l'andriese Fortunato

● Una cartolina mondiale per la candidatura di Roma 2024, la prima occasione di Alex Schwazer di strappare il pass per Rio 2016 dopo la squalifica per doping. La capitale è pronta ad ospitare i prossimi campionati del mondo di marcia a squadre in programma il 7 e 8 maggio.

Partenza dall'arco di Costantino e arrivo sulla pista dello stadio «Nando Martellini» alle terme di Caracalla. A un mese dalla kermesse - assegnata a Roma dopo la sospensione della Russia per doping - che torna in Italia per la quarta volta, è andata in scena la presentazione al salone d'Onore del Coni. Presenti, tra gli altri, il numero uno del Comitato olimpico nazionale, Giovanni Malagò ed il presidente della Fidal, Alfio Giomi. Per il capo dello sport italiano, l'appuntamento è tra quegli eventi che per Roma «fanno curriculum per la candidatura olimpica». «Avremo gli occhi del mondo addosso - dice con orgoglio Malagò - sono sicuro che sarà un successo organizzativo ma anche sportivo».

Fari puntati su Alex Schwazer, che terminata la squalifica per doping tenterà nella 50 chilometri (l'8 maggio alle ore 9)

di strappare il pass per Rio 2016: «Mi farebbe piacere vederlo in gara - ammette Malagò - perché non gli è stato regalato niente, ma ora deve dimostrare di meritarsi la qualificazione». Lo staff della Fidal specifica che il completamento delle squadre senior uomini e donne avverrà per «scelta tecnica»: «Se Alex rientrerà, vedremo se potrà essere la ciliegina sulla torta...», si sbilancia Giomi.

L'atleta altoatesino «sta completando il suo percorso per tornare ad essere un atleta eleggibile per Rio - spiega il dt Magnani - ci sono scambi in atto con il suo tecnico, Sandro Donati, continueremo a verificare le sue condizioni e poi scioglieremo ogni riserva su uomini e donne che completeranno la squadra per Rio». In tutto, sono 5 i titoli mondiali in palio e 56 paesi rappresentati.

La squadra azzurra sarà composta da Eleonora Giorgi, Elisa Rigau, Sibilla Di Vincenzo, Valentina Tripletti (20 km donne), Giorgio Rubino, l'andriese Francesco Fortunato, Leonardo Dei Tos e Michele Antonelli (20 km uomini), Marco De Luca, Matteo Giupponi, Federico Tontodonati e Teodorico Caporaso (50 km).



**Andria - giovedì 07 aprile 2016 Attualità**

Saranno depositati presso la Segreteria Generale di Palazzo di Città

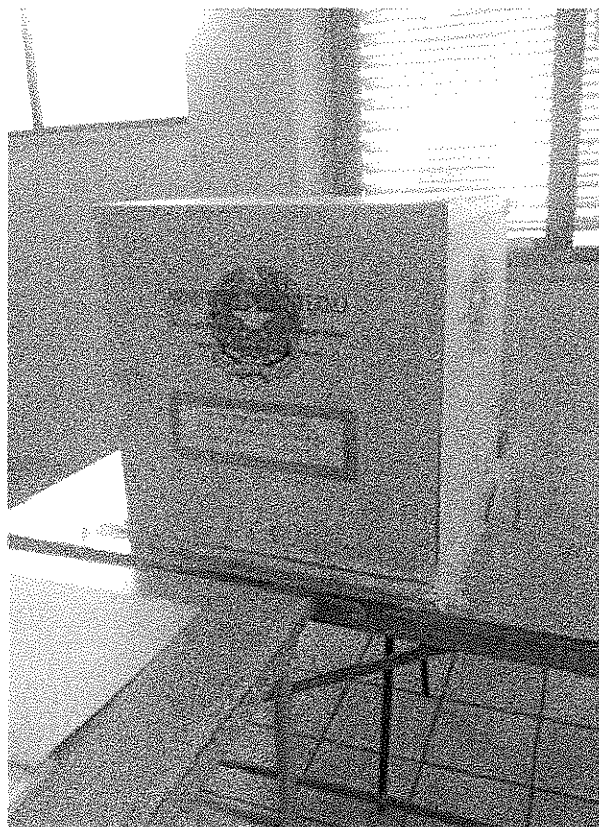
## **Revisione semestrale delle liste elettorali**

Ogni cittadino potrà prendere visione di tali elenchi ed eventualmente proporre ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, entro e non oltre il 20 aprile 2016

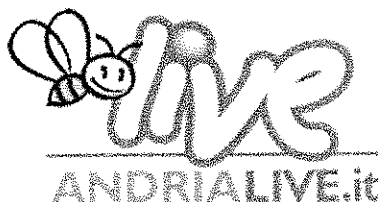
di LA REDAZIONE

Dall'11 al 20 aprile 2016, saranno depositati presso la Segreteria Generale di Palazzo di Città, in piazza Umberto I° e presso il Servizio Elettorale, sito in piazza Trieste e Trento, l'elenco dei cittadini iscrivendi nati nel 2° semestre 1998 e l'elenco dei cittadini cancellandi per irreperibilità, predisposti dall'Ufficiale Elettorale Comunale, per la revisione semestrale delle liste.

Ogni cittadino potrà, entro tale periodo, prenderne visione ed eventualmente proporre ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale, entro e non oltre il 20 aprile 2016.



repertorio Votazioni © n.c.



Andria - venerdì 08 aprile 2016 Altri Sport

L'evento è stato organizzato dalla Federazione italiana " Taekwon-do Choi Jung Hwa Organization" con la collaborazione sul territorio del maestro Antonio Lomuscio

## Taekwondo, tutto pronto in città per ospitare il campionato italiano assoluto

Circa 300 gli atleti che parteciperanno alla competizione

di LA REDAZIONE

Il 9 -10 aprile 2016 si terrà per la prima volta in Andria, presso il Palasport, il campionato italiano assoluto di Taekwon-do, con il patrocinio del Comune di Andria e la partecipazione dell'Ente di Promozione Sportiva "ACSI". Saranno presenti atleti di oltre 12 regioni provenienti da tutta Italia.

L'evento è stato organizzato dalla Federazione italiana " Taekwon-do Choi Jung Hwa

Organization" con la collaborazione sul territorio del maestro Antonio Lomuscio.

La manifestazione avrà inizio sabato 9 aprile alle ore 9:00 con il controllo peso degli atleti e relativa consegna dei cartellini identificativi per coach, arbitri ed atleti, seguirà l'inizio delle competizioni fino all'ora di pranzo, con una pausa di un'ora.

Poi si riprenderà alle 14:00 con le competizioni fino alle 17:30 dopodiché si comincerà con le prove di potenza e tecniche speciali .

«Al termine di quest'ultime - spiega il maestro Antonio Lomuscio - avrà inizio la cerimonia di inaugurazione del campionato con la presentazione della nazionale italiana che parteciperà al prossimo mondiale di Taekwon-do a Londra 2016, e con l'intervento del Sindaco avv.Nicola Giorgino. Seguiranno varie esibizioni di artisti andriesi, per poi concludere la serata con tre match professionistici di Taekwon-do Pro».

Domenica 10 aprile le competizioni si concluderanno con le categorie bambini.



Taekwondo © n.c.



## Effettuata la revisione semestrale delle liste elettorali

I cittadini possono proporre eventuale ricorso entro il 20 aprile

REDAZIONE ANDRIAVIVA  
Venerdì 8 Aprile 2016

Dall'11 al 20 aprile 2016, saranno depositati presso la Segreteria Generale di Palazzo di Città, in piazza Umberto I° e presso il Servizio Elettorale, sito in piazza Trieste e Trento, l'elenco dei cittadini iscrivendi nati nel 2° semestre 1998 e l'elenco dei cittadini cancellandi per irreperibilità, predisposti dall'Ufficio Elettorale Comunale, per la revisione semestrale delle liste.

Ogni cittadino potrà, entro tale periodo, prenderne visione ed eventualmente proporre ricorso alla Sottocommissione Elettorale Circondariale entro e non oltre il 20 aprile 2016.



## Tutto pronto per il campionato italiano assoluto di Taekwondo

Si terrà nel Palasport di Corso Germania il 9 e 10 aprile

TAEKWONDO

REDAZIONE ANDRIAVIVA  
Venerdì 8 Aprile 2016

Il 9 -10 aprile 2016 si terrà per la prima volta in Andria, presso il Palasport, il campionato italiano assoluto di Taekwondo, con il patrocinio del Comune di Andria e la partecipazione dell'Ente di Promozione Sportiva "ACSI". Saranno presenti atleti di oltre 12 regioni provenienti da tutta Italia.

L'evento è stato organizzato dalla Federazione italiana "Taekwon-do Choi Jung Hwa Organization" con la collaborazione sul territorio del maestro Antonio Lomuscio. La manifestazione avrà inizio sabato 9 aprile alle ore 9.00 con il controllo peso degli atleti e relativa consegna dei cartellini identificativi per coach, arbitri ed atleti, seguirà l'inizio delle competizioni fino all'ora di pranzo, con una pausa di un'ora. Poi si riprenderà alle 14.00 con le competizioni fino alle 17.30 dopodiché si comincerà con le prove di potenza e tecniche speciali. Domenica 10 aprile le competizioni si concluderanno con le categorie bambini.

«Al termine di quest'ultime - spiega il maestro Antonio Lomuscio - avrà inizio la cerimonia di inaugurazione del campionato con la presentazione della nazionale italiana che parteciperà al prossimo mondiale di Taekwon-do a Londra 2016, e con l'intervento del Sindaco Nicola Giorgino. Seguiranno varie esibizioni di artisti andriesi, per poi concludere la serata con tre match professionistici di Taekwondo Pro».



---

**DALLA PROVINCIA**

---

## BARILETTA

IL RIUSO TRADITO

## IL DEGRADO

«È grave la situazione in cui si trova da decenni l'ex fabbrica dismessa, ma anche altri edifici sono preda di avvilente degrado»

## IL RUOLO DEL COMUNE

Il Comune assunse nel 2004 un ruolo da protagonista con la decisione di acquisire la proprietà dell'area e degli immobili»

# La beffa dei fondi «accantonati»

Il prof. Marzocca: ci sono 3 milioni e 200mila euro, perché non vengono utilizzati?

di OTTAVIO MARZOCCA \*

**L**a situazione dei beni storici è costantemente al centro della discussione pubblica di Barletta, una città che mostra così di avere una notevole sensibilità per il proprio patrimonio territoriale. Questa sensibilità tuttavia deve confrontarsi continuamente col rischio di perdite insanabili. È il caso, per esempio, dell'antica Cantina sperimentale e del suo prezioso patrimonio tecnologico, artistico e librario, oltre che di esperienze umane, le cui sorti appaiono oggi piuttosto incerte dopo la dismissione dello storico istituto. Ancora più grave, inoltre, è la situazione in cui si trova da decenni l'ex distilleria: la dimensione del complesso e l'ampiezza degli interventi necessari a renderlo interamente fruibile sembrano spiegare da sole l'abbandono in cui esso versa in gran parte. Ma se si allarga lo sguardo, si "scopre" facilmente che a questo caso di avvilente degrado se ne possono aggiungere molti altri di dimensione certamente più contenute: Palazzo Bonelli, ex Convento S. Andrea, Villa Bonelli, ex Convento S. Lucia, ex Convento S. Maria delle Vittorie e così via.

Alcuni di questi edifici storici qualche anno fa furono iscritti tra i beni che il Comune sarebbe disposto a vendere per non far gravare sulle proprie finanze il loro risanamento e recupero. Non risulta però che frotte di operatori privati siano accorsi ad accaparrarseli. Né si può dire per certo che, in caso contrario, essi ne ricaverebbero chissà quali vantaggi economici. Il che sembra dimostrare che l'impegnativa strategia della privatizza-

loro gli enti pubblici beneficiari (come potrebbe essere il Comune di Barletta, se si attivasse in tal senso) hanno l'obbligo di rendicontare mensilmente, sul loro sito web e su quello del Ministero, l'ammontare e l'utilizzo delle donazioni. Si tratta evidentemente di un'opportunità orientata in senso opposto rispetto alla privatizzazione pura e semplice della proprietà dei beni pubblici; essa consente piuttosto di elaborare strategie di coinvolgimento responsabile

delle società locali, senza subordinare la salvaguardia del patrimonio culturale collettivo alla promozione indeterminata degli interessi economici privati.

Detto questo, però, per inquadrare le sorti dei beni storici barlettani non basta allargare lo sguardo; bisogna pure approfondirlo, anche se l'impresa è difficile, poiché talvolta occorre ricostruire intricate vicende politiche risalenti ad epoche remote, i cui passaggi cruciali spesso sono nascosti fra le pieghe di atti amministrativi difficilmente decifrabili e non sempre facilmente accessibili. Comunque sia, in tal senso è ancora il caso dell'ex distilleria a rivelarsi esemplare.

Nella storia quasi trentennale delle iniziative per il suo recupero il Comune di Barletta assunse nel 2004 un ruolo da protagonista con la decisione di acquisirne la proprietà. Quella decisione fu motivata dalle lunghe battaglie condotte nel quindicennio precedente dalle associazioni ambientaliste e dalla cittadinanza per il riuso pubblico della storica fabbrica. Ad essa sono seguiti fino ad oggi vari interventi di vero o presunto recupero, divenuti in qualche caso occasione di scempi ambientali e oggetto di attenzione della magistratura. Si tratta delle realizzazioni dell'orto botanico, degli alloggi per anziani, del GOS (Giovani Open Space) e dell'Incubatore per l'innovazione e la creatività. Qualunque sia il giudizio da esprimere su questi interventi, è certo che essi hanno riguardato le zone e gli edifici più facilmente "recuperabili", mentre le parti del complesso più complicate e storicamente più significative sono state abbandonate a un destino molto

più sfortunato.

Questo andamento delle cose da anni viene giustificato con un ragionamento che suona più o meno in questi termini: "il Comune non potrà mai trovare tutti i fondi necessari al recupero integrale dell'ex distilleria; solo un coinvolgimento di soggetti privati che ne ricavano dei pro-

fitti consistenti potrebbe risolvere il problema". Pensando però alle opportunità che offre la norma sul "Bonus Art" si potrebbe replicare che oggi il coinvolgimento dei privati dovrebbe e potrebbe essere praticato innanzitutto attraverso il loro contributo economico plurale, trasparen-

te, sopportabile per tutti e senza effetti collaterali speculativi. Ma in realtà, le osservazioni da fare sul caso dell'ex distilleria sono anche altre.

Alcuni degli interventi appena richiamati sull'area del complesso ormai molti anni fa furono inquadrati in una più vasta programmazione urbanistica basata per lo più sui cosiddetti "contratti di quartiere" i quali hanno consentito a soggetti privati di realizzare delle costruzioni in altre aree della città. Da questi "contratti" sono derivate anche risorse economiche destinate all'ex distilleria, le quali sono state usate solo par-

zialmente e soprattutto per interventi facili come la costruzione degli alloggi per anziani. Questo comodo uso delle risorse dei "contratti" sarebbe andato avanti ad oltranza se - per quanto se ne sa - la Soprintendenza ai Beni Culturali non avesse fatto notare che è più urgente restaurare le parti storicamente più importanti dell'ex distilleria. Il richiamo non è servito a molto, ma quanto meno ha evitato che nell'area venissero avviati anche lavori per altri alloggi (risorse disponibili: 3 milioni di euro) e per un parcheggio interrato (risorse disponibili: circa 2 milioni e novecentomila euro) con buona pace degli edifici storici che da tempo cadono a pezzi.

Eppure a questi ultimi la distribuzione delle risorse derivate dai "contratti" aveva riservato tre milioni e duecentomila euro circa (per la precisione: 3.168.388,02) destinati al restauro del corpo principale dell'ex distilleria, ma mai utilizzati. Non risulta, peraltro, che della disponibilità di quei fondi abbiano mai parlato apertamente amministratori di turno e politici di lungo corso nelle tante occasioni pubbliche in cui, almeno dal 2010, si è discusso del "difficile" recupero dell'antica fabbrica. Sta di fatto che dell'esistenza dei fondi si viene a conoscenza se si legge la documentazione allegata

alla delibera con la quale nello scorso novembre l'attuale Giunta comunale ha approvato un progetto per poter presentare al Governo una richiesta (il cui esito non è ancora noto) di due milioni di euro da destinare all'ex distilleria nell'ambito del "Piano nazionale per la riqualificazione delle aree urbane degradate".

L'iniziativa degli attuali amministratori naturalmente è molto apprezzabile. Appare singolare però che il finanziamento sia stato richiesto per avviare proprio il restauro del corpo principale della fabbrica e realizzarlo al suo interno un centro culturale polivalente, mentre i circa tremilioni e duecentomila euro da tempo resi disponibili dai contratti di quartiere, secondo la delibera, verrebbero usati solo in una fase successiva per completare lo stesso intervento.

Il timore che sorge spontaneamente a questo riguardo è che i

## I FONDI

«L'attuale Giunta ha chiesto fondi al Governo ma non utilizza i suoi»

tempi lunghi o l'eventuale mancato arrivo del finanziamento possano complicare e ritardare ulteriormente l'utilizzo dei fondi "accantonati" e misteriosamente mai usati fino ad oggi. Un destino analogo potrebbe toccare inoltre ai novecentocinquanta mila euro che l'attuale Giunta comunale stanziò nel bilancio 2015 per la messa in sicurezza dello stesso corpo principale, somma il cui uso è stato anch'esso collegato all'ipotetico finanziamento richiesto al Governo.

Insomma, il rischio di continuare indefinitamente a non fare ciò che si può e si deve fare subito non sembra ancora scongiurato. Ma ovviamente si spera fervidamente di essere smentiti al più presto. Ciò che è certo, in ogni caso, è che il tempo delle attese immotivate era già scaduto negli anni di qualche Amministrazione comunale precedente che evidentemente amava più gli alloggi e i parcheggi sotterranei che la cura del patrimonio storico.

\* Professore di Filosofia etico-politica - Università di Bari

## GLI INTERVENTI

«Sono seguiti fino ad oggi vari interventi di vero o presunto recupero»

zione del patrimonio pubblico, oltre ad essere pericolosa soprattutto per i beni culturali e ambientali, rischia spesso di trasformarsi in un dogma rigido e improduttivo. Ed è forse per questa ragione che recentemente il Ministero dei Beni Culturali ha varato e reso permanente la norma del cosiddetto "Art Bonus". Essa consente sia alle imprese sia ai semplici cittadini di fare donazioni per il restauro e la manutenzione dei beni culturali pubblici ottenendone uno sconto fiscale pari al 65 per cento delle somme donate. Da parte

## IL CASO

PARLA RIZZI FRANCA BANDIERA

## L'IMPEGNO

Franco Filannino (Federazione antiracket): «Premiato l'impegno della consigliera comunale»

# «Ecco perché il sindaco mi ha conferito la delega all'antiracket»

● **BARLETTA.** L'ex vicesindaco Anna Rizzi Francabandiera (subentrata in Consiglio comunale al neo-assessore Michele Lasala) diventa consigliere delegato del sindaco e scoppia la polemica. Francabandiera replica al consigliere Massimo Mazzarisi, che ieri su queste colonne aveva parlato di «due pesi e di due misure» nel modo di procedere del primo cittadino. «Le vittime del racket - sottolinea Francabandiera - sanno bene, e da tempo, che possono contare sull'Amministrazione comunale di Barletta. Forse è il consigliere Massimo Mazzarisi a non essersi accorto di quanto è stato fatto con scrupolo e rigore, tanto da consentire il salto di qualità che ha portato la "Libera Associazione Uniti per l'Affermazione della Legalità" di Barletta a far parte della Federazione Antiracket. C'è una delibera approvata dalla Giunta il 17 settembre 2015, indicata pubbli-

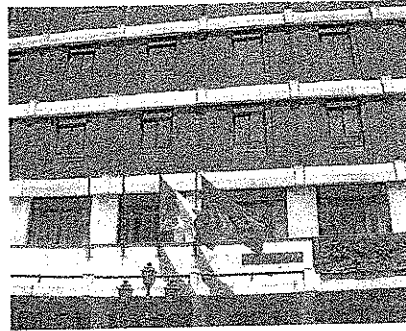
camente dal presidente Tano Grasso a modello per altre Amministrazioni. Mazzarisi farebbe bene a leggersela visto che nella sua polemica strumentale rivela di non conoscerla. Tra gli indirizzi, condivisi anche con la Prefettura, c'è quello di "creare un sistema di supporto e incentivazione a favore delle imprese e dei professionisti che denunciano fenomeni di racket" prevedendo "interventi - compatibilmente con gli equilibri di bilancio comunale - consistenti in un contributo annuo (che non vada oltre i cinque anni) per un importo massimo non superiore a quanto dovuto a titolo di pagamento delle imposte, tasse e tariffe comunali con la possibilità di concordare il rientro per tributi e tariffe pregresse con rateizzazione". E poi: «Questa posizione il sindaco mi ha chiesto di rappresentare all'interno della Federazione Antiracket».

«Nell'Associazione antiracket - ricorda il presidente Franco Filannino - confluirono gli associati alla Uniti per l'affermazione della legalità (di cui il Comune era socio fondatore) ed altri imprenditori ed imprenditrici vittime del malaffare. Il Comune, in qualità di socio sostenitore, nelle riunioni svolte dalla Federazione antiracket è stato sempre rappresentato dal vice sindaco Anna Rizzi Francabandiera. In seguito all'ultimo rimpasto della Giunta Comunale, era necessario acquisire ufficialmente l'indicazione del nuovo componente, in rappresentanza della Pubblica Amministrazione, ed avendo convocato l'assemblea generale della F.A.L., per il giorno 23 marzo scorso, fu inevitabile chiedere ufficialmente al Sindaco di comunicarci la sua scelta e con mail della Federazione del 19 marzo fu formalizzata tale richiesta».

Ancora: «Premesso tutto ciò e non volendomi in-

serire in alcuna polemica, desidero ribadire con determinazione che tuttora l'Impegno Antiracket ed Antiusura è possibile manifestarlo solo in due modi: dichiarandolo soltanto ed impegnandosi gratuitamente. Noi tutti, appartenenti alla F.A.L. continuiamo a farlo gratuitamente e proponiamo ad ogni cittadino sensibile di dedicare qualche minuto della propria vita agli altri: iscrivendosi alla Federazione Antiracket».

Nuovo intervento del consigliere Mazzarisi: «Le domande da me poste sono due: perché il sindaco Cascella sceglie di non comunicare a mezzo stampa la nomina dell'ex vicesindaco? Perché nomina proprio la Francabandiera e non altro componente della sua maggioranza o giunta, se in precedenza il principio di continuità era stato disconosciuto dallo stesso Cascella?».



BARLETTA Palazzo di Città

L'APPUNTAMENTO BOTTA E RISPOSTA IN VISTA DELL'INCONTRO CHE SI TIENE OGGI

## «Barletta cosmopolitica» la Sinistra si divide

● **BARLETTA.** «La necessità di Sinistra Unità di aderire al percorso costitutivo di "Sinistra Italiana" in continuità con il progetto della lista unitaria, partito nel 2013, passa dalla volontà di confrontarsi alla pari tra cittadini, dalla voglia di partecipazione per costruire l'alternativa al partito della Nazione, al partito dell'inciucio, mettere insieme i bisogni ed i diritti di tutte e tutti in un processo costitutivo nel quale costruire uno spazio comune lasciando al passato i settarismi ed i personalismi che hanno caratterizzato le esperienze precedenti».

Così Giuseppe Defazio, portavoce cittadino di Sinistra Unità. «Serve il contributo di tutti - aggiunge - per contrastare le inadeguatezze dell'amministrazione Cascella, i familismi della sua giunta, sostenuta dalla maggioranza PD-NCD, per contrastare il governo Renzi con la sua maggioranza PD-NCD-Verdini, il familismo dell'ex ministro Guidi costretta a dimettersi per i suoi legami poco chiari con le compagnie petrolifere, i conflitti di interessi del ministro Boschi

nell'affaire Banca Etruria alle spalle dei cittadini che hanno perso i loro soldi».

E poi: «L'alternativa parte dal coinvolgimento di tutti in un progetto che pensi globalmente ma agisca localmente, che per intenderci unisca la battaglia contro la disattenzione della giunta Cascella alle barriere architettoniche con la necessità di maggiori trasferimenti di risorse economiche dal governo centrale agli enti locali. Dopo l'assemblea nazionale a Roma del 19-20-21 febbraio in cui diversi mondi della sinistra hanno cominciato un percorso condiviso, la prima tappa del progetto di alternativa è oggi, venerdì 8 aprile, alle ore 19, presso la libreria "La penna blu" con l'iniziativa "Barletta Cosmopolitica: costruire l'alternativa locale e nazionale". In questa occasione apriremo il microfono ai cittadini barlettani che vorranno dire la loro tanto sulla situazione locale quanto sul quadro nazionale».

Interverranno tra gli altri: Giuseppe Defazio - portavoce di Sinistra Unità; Maria Campese - capogruppo di Sinistra Unità;

Carmine Doronzo - consigliere comunale di Sinistra Unità; Claudio Riccio - gruppo operativo nazionale Sinistra Italiana.

«All'incontro non parteciperà la lista Sinistra Unità per Barletta ma solo i singoli consiglieri comunali Maria Campese, Carmine Doronzo e Giuseppe Di Fazio simpatizzante della lista Sinistra Unità per Barletta - Con i Movimenti hanno deciso di parteciparvi a titolo puramente personale».

Così Pietro Sciusco, Anna Rizzi Francabandiera, Michele Lasala, consiglieri e assessore di Sinistra Unità per Barletta - Con i Movimenti: «E' scandaloso - aggiungono - che da parte di alcuni, in maniera ancora del tutto illegittima e abusiva, sia stato associato il simbolo di "Sinistra Unità per Barletta" a questa iniziativa personale. Poiché è chiara e palese la polemica e la volontà di frapponere ostacoli tra la lista, il sindaco Cascella e il resto della maggioranza, quasi che Sinistra Unità sia uscita dalla maggioranza e non condivida più gli obiettivi di questa amministrazione».

### L'iniziativa Ispettori in campo contro l'abbandono dei rifiuti

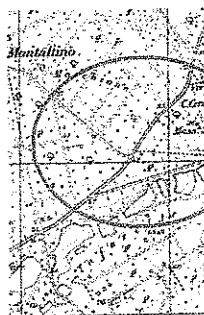
● **BARLETTA.** Controllo del territorio e potenziamento delle attività di vigilanza contro il conferimento errato dei rifiuti domestici con nuclei misti composti da personale del Comando di Polizia Locale di Barletta e Ispettori Ambientali Bar.S.A. E' quanto concordato tra il Comune di Barletta settore Igiene Urbana, Comando della Polizia Locale e Barletta Servizi Ambientali nel corso dell'incontro presso la sala riunioni del Comando a cui hanno partecipato gli assessori Antonio Di Vincenzo, Michele Lasala, i rappresentanti del Comando della Polizia Locale compreso il comandante Savino Filannino ed i rappresentanti di Barletta Servizi Ambientali. In campo gli ispettori ambientali per contrastare l'abbandono indiscriminato di rifiuti.

## IL CASO

BARLETTA

### LA DISCARICA

«E' intanto i gestori della discarica Daisy ora vogliono aumentare i quantitativi da smaltire»



BARLETTA  
L'area in cui  
sorge la  
discarica  
Daisy

# «Falda contaminata ma non ce lo dicono»

D'Ambrosio e Di Bari (5 Stelle): adesso fuori i dati del Cnr

● **BARLETTA.** «Monitoraggio delle acque sotterranee a Barletta: bisogna informare i cittadini e pubblicare celermente i dati».

Lo sottolineano con vigore Giuseppe D'Ambrosio (deputato del Movimento 5 Stelle) e Grazia Di Bari, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle.

«Sul fronte ambientale - proseguono - non si fermano le notizie allarmanti. Tocca al Movimento 5 Stelle rialzare il livello di guardia sulla situazione ambientale a Barletta. Abbiamo avuto notizia di una relazione tecnica del Centro nazionale ricerche - Istituto di Ricerca sulle acque, a proposito delle attività di campionamento dell'acque sotterranee, con l'obiettivo di verificare la presenza di contaminazioni con analisi chimiche e biomolecolari».

Ebbene, «dai risultati rappresentati sarebbero emersi superamenti di alcuni parametri», hanno dichiarato il deputato del Movimento 5 Stelle D'Ambrosio e la consigliera regionale pentastellata Di Ba-

ri.

**I MONITORAGGI.** Ancora: «Da mesi segnaliamo l'importanza di controlli continui e di rendere noto alle popolazioni interessate i dati dei monitoraggi. Oggi abbiamo deciso di inviare una lettera all'assessore Regionale Domenico

Santorsola, al presidente della Provincia di Barletta, Andria, Trani Giuseppe Corrado e al sindaco di Barletta Pasquale Cascella, per chiedere quali iniziative, in base alle rispettive competenze, si intendono intraprendere sulla base di questi dati».

**I RIFIUTI.** E poi: «Se consideriamo che i gestori della discarica Daisy di Barletta, come da verbale di riunione del 22 febbraio 2016 del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche e Paesaggio, sezione ciclo dei rifiuti e bonifica per il servizio gestione dei rifiuti, hanno di-

chiarato che «è in corso presso la competente Provincia un procedimento di rinnovo/riesame Autorizzazione integrata ambientale» e che «attualmente la tipologia di rifiuti conferiti non produce biogas, tuttavia al fine di poter smaltire anche rifiuti speciali derivanti dal trattamento degli urbani è stata avanzata separata istanza per ottenere, nel più breve tempo possibile, autorizzazione alla realizzazione ed esercizio del sistema di captazione del biogas; a valle di tale autorizzazione e con una eventuale deroga rispetto ai quantitativi giornalieri autorizzati (250 tonnellate al giorno) sarebbe disponibile ad accogliere 120-150 tonnellate al giorno max di rifiuti aventi CER 190501», allora sappiamo che a Barletta si rischia una situazione esplosiva, già pesantemente sollecitata in negativo dalle questioni ambientali sulla qualità dell'aria», hanno concluso i rappresentanti istituzionali del Movimento 5 Stelle Giuseppe D'Ambrosio e Grazia Di Bari.

**COMUNE**

ECCO LE NEW ENTRY

**D'AGOSTINO E CAPONE**

Ivana D'Agostino ha la delega alle attività produttive, Giovanni Capone ritrova la delega ai lavori pubblici

**AMIU**

Tutto da definire il futuro di Amiu, ma, allo stato, non ci sono elementi per ipotizzare la sostituzione dell'amministratore unico

# Ecco gli ultimi assessori della giunta Bottaro

Saranno presentati stamattina i nuovi componenti dell'esecutivo

**NICO AURORA**

► **TRANI.** L'imminenza della ricapitalizzazione di Amiu Spa, e la conseguente necessità di tenere il compatta possibile la maggioranza, potrebbe essere uno dei motivi che ha indotto il sindaco, **Amedeo Bottaro**, a completare la formazione della giunta comunale. A distanza di nove mesi dalla nomina dell'esecutivo, infatti, il primo cittadino ha nominato (e presenterà stamani agli organi di informazione) gli ultimi due assessori, che vanno ad integrare l'esecutivo accrescendone a nove il numero dei componenti.

Si tratta della dottoressa **Ivana D'Agostino**, cui il primo cittadino ha affidato la delega alle attività produttive, e dell'architetto **Giovanni Capone**, che ritrova quella delega ai lavori pubblici che de-

tenne ai tempi del sindaco Carlo Avanzario, che lo nominò come suo assessore nel 1999. Entrambi i neo assessori dovrebbero essere in quota al Partito democratico, ma tenendo conto dei rispettivi precedenti politici (Capone nella sinistra alternativa e D'Agostino nel centrodestra giovanile), è un dettaglio che pare alquanto marginale.

L'occasione è stata utile affinché Bottaro riorganizzasse la distribuzione delle deleghe fra gli altri assessori già presenti: stamane se ne conoscerà il nuovo quadro, ma non è da escludere che il sindaco continui ad avocare a sé alcune deleghe e, pure in presenza di una giunta più ampia, prosegua nella scelta di non nominare un vice sindaco.

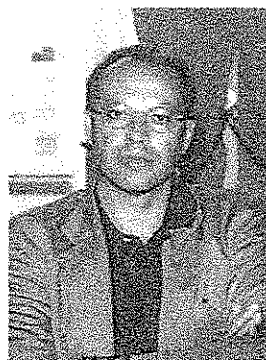
Bottaro, intanto, si preparerebbe a nominare anche il nuovo presidente di Amet

SpA, dove ha recentemente indicato il terzo componente del Consiglio di amministrazione nella persona della dottoressa **Angela Ventura**.

È ancora da verificare, invece, quello che accadrà in Stp, dove al momento il sindaco ha espresso i due componenti tranesi del collegio sindacale, **Alberto Muciaccia**, **Giuseppe Termine**, che hanno rilevato **Gianluca Ciccarelli** ed **Alfonso Maria Mangione**. Il presidente, **Roberto Gargiulo**, potrebbe invece rimanere in carica fino alla scadenza naturale del suo mandato, prevista fra un anno.

Tutto da definire il futuro di Amiu, ma, allo stato, non ci sono elementi per ipotizzare la sostituzione dell'Amministratore unico, **Alessandro Guadagnuolo**.

Sempre stamani, nel corso di un'intensa



**NUOVI  
ASSESSORI**  
**Ivana  
D'Agostino e  
Giovanni  
Capone**

## Trani Oltre 800mila euro per 39 nuovi debiti fuori bilancio

► **Trani.** Ammonta a complessivi 827.000 euro l'importo di 39 debiti fuori bilancio, riconosciuti dal consiglio comunale nelle sedute degli scorsi 22 dicembre e 14 marzo, e per i quali la prenotazione di spesa è diventata, nei giorni scorsi, impegno definitivo. Si tratta di somme derivanti da sentenze, decreti ingiuntivi e verbali di conciliazione inseriti nella ricognizione trasmessa alla Corte dei Conti lo scorso 1mo settembre e che riguardano una serie di vertenze proposte, a vario titolo, da persone fisiche, enti e società.

Le spese maggiori sono state riconosciute per contenziosi proposti dalla cooperativa Re Manfredi (260.000 euro), dall'ex liquidatore di Aigs, **Roberto Claudio Mazzocca** (74000), da **Francesco Nuges** (75000) da **Felicia Caruso** (50000), da **Riccardo Infante** (complessivamente 44000), da **Anna Protomastro** (35000). Vi sono anche spese riconosciute in favore della Vigilanza notturna tranese (50000), della Sipe (35000), dell'Autorità idrica pugliese (19000) e dell'Ambito territoriale rifiuti Bari 1 (10000). Nella lista anche un dipendente comunale, **Nunzio Carbonara**, cui sono stati riconosciuti 15000 euro. In tutti i casi, le delibere sono state trasmesse alla Procura della Corte dei conti, per l'individuazione delle eventuali responsabilità. [n.a.]

mattinata dedicata alla divulgazione e promozione dell'attività amministrativa, avrà luogo la firma della convenzione tra la Provincia di Barletta - Andria - Trani ed il Comune di Trani per il trasferimento della struttura del Centro per l'impiego provinciale presso il municipio di Trani e la biblioteca «Giovanni Bovio»: il presidente facente funzioni della Provincia, **Giuseppe Corrado**, ed il sindaco illustreranno i contenuti dell'accordo.

A seguire, oltre i nuovi assessori ed il nuovo, complessivo, assetto della Giunta, si parlerà di alcuni provvedimenti adottati nel corso dell'ultima seduta di giunta, riguardanti la sosta nei pressi dell'area storica e l'atto di indirizzo per una procedura ad evidenza pubblica per la realizzazione di un cinema all'aperto all'interno della villa comunale.

TRANI L'IMMOBILE ANDRÀ AD ACCORPARE GLI UFFICI SITUATI IN VIA MONTEGRAPPA E LA RIMESSA IN VIA SANTO SPIRITO

# Palazzina degli uffici Stp lavori ormai in dirittura d'arrivo

«TRANI. «Siamo ormai alla fine, mancano le ultime opere di adeguamento, ma per il 10 maggio dovremmo poter inaugurare la palazzina uffici della Stp di Trani». Così il presidente, Roberto Gargiuolo, all'esito del sopralluogo compiuto insieme con il nuovo amministratore delegato della società, Rosa Pastore, nell'immobile ubicato nella zona industriale di via Barletta, per constatarne lo stato di avanzamento dei lavori.

«Si tratta di una sede unificata - precisa Gargiuolo -, che andrà ad accorpare gli uffici, situati attualmente in via Montegrappa, e la rimessa, in via Santo Spirito. Una promessa che diventa realtà, grazie all'impegno di tutta la società Stp che mi ha dato fiducia ed oggi posso finalmente ripagare con un atto concreto. Abbiamo lavorato con coscienza e cognizione di causa - prosegue il presidente -, portando avanti quel progetto che, fin dal mio insediamento, non ho mai perso di vista: ubicazione degli uffici nella città della sede legale della Stp e contenimento dei costi».

L'intera area, infatti, è costata intorno ai 280mila euro (somma valutata dell'Agenzia delle entrate a tutela

dell'importo versato all'ex proprietario dell'immobile) ed è stata acquistata con l'attivo di bilancio della Stp. «Un risparmio notevole - sottolinea Gargiuolo - a fronte dei 5mila euro mensili pagati per il fitto degli uffici di Trani».

Sarà una sede autonoma con uffici di ragioneria, contratti, contratti e appalti, viabilità di servizio, impianto di autolavaggio, piazzale di manovra e sosta dei pullman di tutta la provincia Bat, ma,

nel corso del sopralluogo, si è ipotizzato anche dell'altro: «Poiché lo spazio della nuova sede è notevole - osserva il presidente -, potremmo trasferirvi anche gli uffici dell'Amet e, nel prossimo futuro, si potrebbe pensare ad un'officina per la riparazione e manutenzione dei mezzi di trasporto e, sul fronte occupazionale, indire un nuovo concorso pubblico».

Il trasferimento di Stp al nuovo immobile, inoltre, consentirà di liberare gli uffici di via Montegrappa favorendo, così, il prevedibile ampliamento della sede dell'Unep del Tribunale di Trani, ubicata ai primi due livelli di quella palazzina: una boccata d'ossigeno notevole per gli Uffici giudiziari, sempre alla ricerca di nuovi spazi. [n.aur.]

L'intera area è costata  
circa 280mila euro,  
acquistata con l'attivo  
di bilancio della società



TRANI Il sopralluogo

## Palazzo Gadaleta 80mila euro per i lavori urgenti

«TRANI. Gli 80mila euro impegnati per i lavori urgenti presso Palazzo Gadaleta, a seguito degli ultimi problemi occorsi e conseguenti sequestri cautelari disposti dalla Procura, fanno parte dell'apposito capitolo di bilancio destinato alla manutenzione relativa alle opere edili in ferro, legno e pitturazione degli edifici destinati ad uffici giudiziari del Tribunale di Trani. L'appalto era stato aggiudicato, a seguito di un bando dello scorso 15 aprile, alla ditta Costruzioni Vulpio, di Gravina di Puglia, per un importo complessivo di 63mila euro, con un ribasso di poco più del 30 per cento. Un altro appalto, inerente i lavori di manutenzione relativi agli impianti idrici e termici degli edifici del Tribunale, veniva a sua volta aggiudicato alla Tecnologie avanzate, di Barletta, per un importo complessivo di 42mila euro ed un ribasso del 31 per cento.

Alla luce delle ultime emergenze verificatesi - e, tenendo conto del fatto che, benché le spese di funzionamento degli Uffici giudiziari (dal 1mo settembre 2015) siano passate a carico del Ministero della giustizia, le somme impegnate per il Tribunale non potevano in ogni caso essere dirottate verso altri capitoli di spesa -, il dirigente dell'Area lavori pubblici, Giovanni Didonna, ha rideterminato l'impegno di spesa per le manutenzioni straordinarie, da svolgersi da parte delle due ditte, rispettivamente in 80mila euro, per la Costruzioni Vulpio, e 55mila per la Tecnologie avanzate. Complessivamente, 136mila euro che, in ogni caso, saranno rimborsati dal Ministero della giustizia relativamente alla quota parte dal calcolarsi a partire dal 1 settembre. [n.a.]

## NUOVI PARCHEGGI

BISCEGLIE, LA DELIBERA

## LA GIUSTIFICAZIONE

I nuovi stalli sono compresi in una zona di particolare rilevanza urbanistica interessata da un'alta concentrazione di traffico veicolare

Aree sosta a pagamento  
rivoluzione in arrivo

La Giunta ha deliberato una nuova pianificazione degli stalli blu

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** È in arrivo, entro l'inizio della stagione estiva, una rivoluzione per le aree di sosta a pagamento dei veicoli, sia nel centro urbano che lungo il litorale di Bisceglie. La giunta comunale Spina ha deliberato una nuova pianificazione degli stalli blu, estendendo la loro presenza in molte altre strade. Ciò anche in considerazione della prossima istituzione dell'area pedonale in via Aldo Moro (per il tratto compreso tra piazza San Francesco e via mons. Petronelli) in cui ci sono aree di sosta a pagamento che saranno soppresse.

Si è ritenuto di definire la nuova pianificazione delle soste a pagamento nel centro urbano con una zona di particolare rilevanza urbanistica che comprende: via De Leone (nei pressi dell'ufficio postale), largo Caduti Corazzata Roma, l'intera piazza Vittorio Emanuele II, via De Gasperi (da piazza Vittorio Emanuele II a via mons. Francesco Petronelli), via Monte San Michele (da via De Gasperi a via Piave), via Carlo De Trizio, via Monte Sabotino, via Monte Grappa (da via XXIV Maggio a via Piave), piazza San Francesco (area non pedonale), largo Mario Cosmai, piazza San Giovanni Bosco, via Montello, via Monte Cuoco, via Madonna di Passavia, via Giuseppe Pasquale, via Duilio, piazza Margherita di Savoia (eccetto la ZTL), corso Umberto I (tratto iniziale tra piazza Margherita e via La Fonte), via Petronelli (da via De Gasperi a via Moro), via Aldo Moro (da via Petronelli a piazza Diaz), via Veneto (da via Moro a via XXIV Maggio), piazza Diaz.

La giunta si giustifica sostenendo che «si tratta di un'area urbana interessata da un'alta concentrazione di traffico veicolare, dalla presenza di numerose attività commerciali, banche, studi professionali, agenzie di servizi ecc. che determina una cronica carenza di offerta di sosta in particolar modo per i residenti». A questi ultimi si darà la possibilità di acquisire abbonamenti di validità annuale con tariffe particolarmente vantaggiose, dalla sospensione

Bisceglie  
Recepisce le proposte del concessionario AJ Mobilità

● **BISCEGLIE.** La società AJ Mobilità di Spoleto, concessionaria del servizio di parcheggio pubblico a pagamento, allestirà, a proprie spese, aree a pagamento presso l'ex scalo merci della ferrovia (250 posti auto), in via Salmiro (80 posti) e in via Cristoforo Colombo (bastione San Martino, 80 posti). Ma la stessa società, a fronte delle spese da sostenere per l'allestimento di tali nuove aree di parcheggio (rifacimento del manto stradale, installazione di nuovi parcometri, realizzazione di posteggi a strisce blu con annessa segnaletica verticale e posteggi gratuiti riservati a disabili nel rapporto di 1/20 rispetto ai posteggi a strisce blu nel centro urbano e 1/30 lungo il litorale) ha proposto all'Amministrazione comunale un piano di ampliamento delle aree di sosta a pagamento. Inoltre la AJ Mobilità riqualificherà l'area di parcheggio "Arena del Mare" con nuovi pali per l'illuminazione, l'installazione di un sistema di videosorveglianza collegato con la polizia municipale, un chiosco per servizi all'utenza, la manutenzione del verde e la predisposizione di un'area attrezzata per il servizio di bike sharing (noleggio di biciclette). Anche per l'area di parcheggio dell'ex scalo merci ferroviario ci sarà un sistema di videosorveglianza e un servizio di bike sharing per la mobilità ciclistica tra il centro urbano e il litorale. Inoltre sarà realizzato un percorso ciclabile lungo il litorale di ponente con l'apposizione di un cordolo stradale che delimita la corsia riservata ai velocipedi nel tratto antistante il parcheggio Conca dei Monaci e nel tratto di via Paternostro.

ne della sosta a pagamento nelle fasce orarie comprese dalle ore 13 alle 17 e dalle 21 alle 9 del giorno successivo. Per la litoranea di levante si prevede l'operatività di aree di parcheggio a pagamento su entrambi i lati della carreggiata, sia in via Prussiano che in via Cala dell'Arciprete (nel solo tratto compreso tra via Prussiano e via Gandhi). Per la litoranea di ponente dal 1997 è stata istituita una Zona di Particolare Rilevanza Urbanistica con limite di velocità a 30 km/h nel comprensorio di Salsello delimitato dalle seguenti vie: via della Libertà (da intersezione con via L. Di Molfetta a via Cala di Fano), via Luigi Di Molfetta comprese le traverse che vanno da quest'ultima a via Bovio, carrara Le Coppe, carrara Le Coppe, viale la Testa, viale Ponte Lama, carrara Salsello, via Siciliani, via Paternostro.

Inoltre saranno operative aree di sosta a pagamento durante il periodo estivo, nelle

seguenti vie: Conca dei Monaci compresa l'area antistante via della Libertà, carrara Camposanto con previsione della sosta gratuita solo per un'ora nei giorni di apertura del cimitero comunale, via Vito Siciliani, largo Salsello, carrara Salsello, via Mauro Dell'Olio (su entrambi i lati ove non vige il divieto di sosta da Largo Salsello a via Di Molfetta), carrara Le Coppe, via Luigi Di Molfetta (solo sul lato destro accedendo da via della Libertà e in continuità fino a viale Ponte Lama), via Paternostro (solo lato opposto al mare nel tratto da largo Salsello a viale la Testa - su entrambi i lati nel tratto da viale la Testa a viale Ponte Lama), viale Ponte Lama (solo sul lato sinistro nel tratto che inizia da via Paternostro e termina in via Di Molfetta). Verrà rimossa la corsia riservata a bus e taxi che sul lato mare sarà sostituita da una pista ciclabile a due corsie larga circa 3 metri e delimitata da un cordolo fino a viale Ponte Lama.

Parcheeggi pubblici  
ecco le nuove tariffe

● **BISCEGLIE.** Novità sono state stabilite dalla giunta municipale anche per le tariffe del servizio di parcheggi pubblici a pagamento su aree comunali per l'anno 2016. Dal 1 maggio 2016 entreranno in vigore due nuove tipologie di abbonamenti per il centro urbano: abbonamento con tariffa di 50 euro valido solo per i residenti e titolari di attività commerciali delle vie in cui insistono nel centro urbano i parcheggi pubblici a pagamento incluse le aree pedonali urbane di via Aldo Moro e via Marconi oltre che per il personale della polizia municipale e dell'ufficio del giudice di pace. Tale abbonamento è valido per tutti i posteggi a strisce blu del centro urbano e per le nuove aree di parcheggio in piazza Diaz e in via Salmiro, con l'esclusione di piazza Vittorio Emanuele II; 2) abbonamento con tariffa di 100 euro valido per tutte le aree di parcheggio del

centro urbano sopra indicate inclusi i parcheggi di nuova realizzazione in piazza Diaz e via Salmiro e compresa anche piazza Vittorio Emanuele II.

Fino al 30 agosto 2016 vi sarà la gratuità della sosta nei parcheggi pubblici a pagamento per tutti i veicoli elettrici o ibridi acquistati da cittadini residenti a Bisceglie, che poi sarà rinnovata per la durata di un anno. Sono state confermate per il 2016 le medesime tariffe orarie e per fasce orarie con le seguenti integrazioni: - tariffa per soste nei parcheggi pubblici a pagamento del centro urbano per la durata di 30 minuti o frazione di 30 minuti; - tariffe agevolate per soste nelle nuove aree di parcheggio in piazza Diaz, via Salmiro e Bastione San Martino con la previsione di un euro per le singole fasce orarie 7-15 / 15-21 / 21-24 solo per il periodo estivo ed 1,50 euro per la fascia oraria compresa in continuità dalle ore 7 alle 21. In dette aree si applicheranno altresì le tariffe per 30 minuti e per un'ora previste per le altre zone del centro urbano. L'operatività dei parcheggi pubblici a pagamento sulla litoranea vigerà dal 28 maggio al 18 settembre.



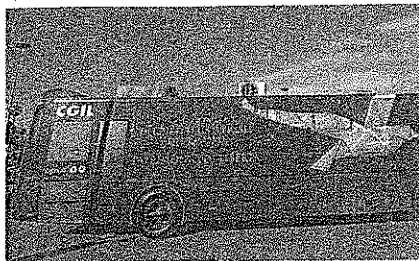
BISCEGLIE Panoramica

[fde]

**L'INIZIATIVA** IN CAMPO LA CGIL DI BARLETTA, ANDRIA, TRANI

# «Per una Carta del lavoro»

Parte la raccolta delle firme anche nella Bat



L'INIZIATIVA  
Il pullman per  
la Carta dei  
diritti  
universali del  
lavoro

«L'obiettivo è quello di superare sensibilmente il numero degli iscritti e raggiungere, dunque, quanti più lavoratori possibile». Così Massimo Marcone, segretario responsabile organizzazione della Cgil Barletta - Andria Trani.

Parte anche nella Provincia di Barletta - Andria - Trani, così come nel resto d'Italia, la raccolta firmepromosadalla Cgil nazionale a sostegno della legge d'iniziativa popolare per l'affermazione della "Carta dei diritti universali del lavoro" e dei tre quesiti referendari sempre sui temi del lavoro. Dalle piazze cittadine più importanti ai corsi più frequentati dei centri urbani, saranno i rappresentanti del sindacato sabato 9 aprile ad invitare i cittadini a sostenere la #SFidaXDiritti della Cgil, ovvero la volontà di estendere le tutele ad ogni forma di occupazione, diritti validi per tutti e non solo per ha avuto la

fortuna di firmare un contratto.

I tre quesiti referendari (a sostegno della proposta di legge d'iniziativa popolare per la "Carta") riguardano nello specifico la cancellazione del lavoro accessorio (voucher), il tema degli appalti con la reintroduzione della piena responsabilità solidale e l'Articolo 18 con una nuova tutela reintegratoria nel posto di lavoro, in caso di licenziamento illegittimo per tutte le aziende al di sopra dei cinque dipendenti.

Banchetti e gazebo informativi saranno organizzati sabato nella Bat, questo l'elenco delle iniziative per aderire alla petizione:

Andria: ore 9.00 - 12.00 e 17.00 - 20.00 piazza Giuseppe Di Vittorio

Barletta: ore 9.00 - 13.00 via Canosa (ang. mercato)

Bisceglie: ore 9.00 - 12.30 piazza San Francesco

Margherita di Savoia: ore 9.30 - 13.30 piazza Terme

San Ferdinando di Puglia: ore 17.00 - 21.00 piazza della Costituzione

Spinazzola: ore 10.30 - 12.30 e 18.30 - 20.30 piazza San Sebastiano

Trani: ore 9.00 - 20.00 via San Giorgio

La raccolta firme proseguirà con altre iniziative nelle prossime settimane; si potrà aderire alla petizione anche recandosi nelle Camere del lavoro comunali della Provincia.

"Non si tratta di una mobilitazione contro il Jobs Act, piuttosto di una iniziativa, direi senza precedenti, che mira a proporre una nuova legge sui diritti dei lavoratori". Così il segretario generale della Cgil Bat, Luigi Antonucci, annunciando la petizione di sabato dopo mesi in cui senza sosta nel territorio e nelle aziende è stata presentata la "Carta dei diritti universali del lavoro".

**MARGHERITA DI SAVOIA** INCARICHI DI PARTITO

## Fitto chiama nel CoR Amoroso e Piazzolla

GEMMARO MISSIATO LUPO

«MARGHERITA DI SAVOIA. Ci sono anche due giovani di Margherita di Savoia, nuovi volti della politica locale, nel direttivo della "Conservatori e Riformisti" della Provincia Barletta - Andria - Trani, che hanno ricevuto il compito di lavorare per il territorio provinciale: si tratta del 29enne Lorenzo Piazzolla, che ha avuto la delega alle politiche agricole, e della 32enne Lucia Amoroso, alla quale è stata assegnata la delega alle politiche giovanili.

Molto chiare ed esplicite le dichiarazioni a caldo dei due nuovi componenti il direttivo provinciale dei Conservatori e Riformisti.

«Il fine del movimento dell'euro parlamentare Raffaele Fitto è quello di rimettere insieme i pezzi del centrodestra e dare, quindi, agli elettori un punto di riferimento. - afferma Piazzolla - Il gruppo fittiano crede nei gio-

vani e dà loro la possibilità di poter scendere in campo. Io ne sono la chiara dimostrazione e cercherò di tenere fede ai miei impegni, difendendo, senza sosta, gli agricoltori e le loro terre. Non dimentichiamo che l'agricoltura è il motore portante dell'economia dell'Italia del sud».

Non è da meno la Amoroso, che dà avvio alla propria esperienza politica con determinazione dichiarando: «Partendo dal mio lavoro di insegnante, mi prodigherò nel gruppo affinché i giovani abbiano i loro giusti spazi e lascino definitivamente il ruolo marginale di osservatori, perché sono loro il presente e costituiscono un investimento per il futuro».

Con la nomina dei due margheritani nel direttivo provinciale dei Conservatori e riformisti, si completano le cariche volute da Raffaele Fitto per il rilancio del partito nella provincia Bat.



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

## PRODOTTI INNOVATIVI

INVESTIMENTO PUBBLICO-PRIVATO

## IL COFINANZIAMENTO

Dalla Regione 17,3 milioni a due progetti per sviluppare alimentatori elettrici e sistemi per l'osservazione della Terra

# Motori ibridi e satelliti Puglia all'avanguardia

Contratti di programma da 53 milioni: 106 nuovi posti di lavoro

■ In arrivo nuovi motori elettrici e ibridi e satelliti innovativi per osservare la Terra. Saranno realizzati rispettivamente da Magneti Marelli e Sital grazie ai Contratti di Programma regionali della nuova programmazione. Cinque le imprese coinvolte e due i progetti e per un valore totale di quasi 51,3 milioni di euro di cui poco più di 17,3 milioni sono agevolazioni pubbliche richieste, mentre i posti di lavoro, una volta realizzati i progetti, arriveranno a 106 unità.

I programmi di investimento, illustrati dall'assessore allo Sviluppo economico, Loredana Capone, sono stati approvati dalla giunta regionale: «Ancora una volta - spiega - la meccatronica e l'aerospazio si confermano settori fortemente dinamici dell'economia pugliese, che continuano ad esprimere rilevanti opportunità di sviluppo e di occupazione. Dando uno sguardo ai progetti, possiamo intravedere oggi ciò che in tempi brevi sarà una realtà: nasceranno prodotti meccatronici nuovi e applicazioni spaziali altamente innovative. Tutto ciò fa scorgere una spinta dal mondo delle imprese che proietta la Puglia in una dimensione di competitività mondiale particolarmente avanzata. In questo processo il ruolo di uno strumento di incentivazione come i Contratti di Programma regionali ha accompagnato e favorito la spinta ad innovare e a produrre cose nuove. Il che è fondamentale, da un lato, per restare sul mercato, dall'altro, per crescere vincendo le sfi-

de della competitività globale. Non a caso, a pochi mesi dall'avvio della nuova programmazione sono arrivate 15 proposte di Contratti di Programma che ormai superano i 404 milioni di euro».

Quanto ai progetti approvati dalla giunta, Magneti Marelli Spa, che si occupa della fabbricazione di parti e accessori per gli autoveicoli e i loro motori, intende diversificare la produzione nello stabilimento di Modugno, in provincia di Bari, per

ottenere parti meccaniche mai fabbricate prima. Si tratta di sei nuovi prodotti che richiederanno un investimento complessivo di oltre 36,4 milioni di euro di cui 8,9 milioni il contributo pubblico ammesso. Saranno realizzati, tra gli altri, un nuovo modello di motore elettrico, una pompa carburante ad alta pressione per sistema Gasoline Direct Injection (Gdi), un iniettore ad alta pressione per sistemi Gdi di nuova generazione; un iniettore a bassa pressione per auto a benzina e

un sistema di attuazione e controllo della frizione.

Sital Spa che opera a Mola, in provincia di Bari, nel campo dell'elettronica, della microelettronica e della robotica spesso applicate all'aerospazio, è capofila del progetto Eoss al quale partecipano altre tre imprese, Imt Srl (di Valenzano - Ba), Parsec 3.26 Srl (di Cavallino - Le) e S.i.t. srl (di Noci - Ba). Si tratta di un progetto di ricerca e sviluppo rivolto allo studio di piccoli satelliti per applicazioni spaziali di

osservazione della Terra in orbita molto bassa, di interesse delle agenzie spaziali Esa ed Asi, oltre che commerciale. L'investimento totale supera i 14,8 milioni di euro, di cui 8,4 milioni il contributo pubblico richiesto. Sia Magneti Marelli che Sital sono al terzo Contratto di Programma (gli altri due nella precedente programmazione). I Contratti di Programma sono gestiti per la Regione da Puglia Sviluppo Spa in qualità di soggetto intermedio.

REGIONE OGGI L'ON IN GIUNTA, MARTEDÌ RATIFICA NELL'ASSEMBLEA DI ACQUEDOTTO PUGLIESE. IL MANAGER MANTERRÀ L'INCARICO NEL COLOSSO TEDESCO DEL SETTORE ENERGIA

## Il presidente di Eon va all'Aqp

Per la successione a Nicola Costantino, la Regione si affida al ferrarese Nicola De Sanctis

## MASSIMILIANO SCAGLIARINI

■ **BARI.** Alla fine Michele Emiliano ha scelto un tecnico, un manager con esperienza di acqua e anche di energia. Ma - volendo fare una battuta - ha aggiunto solo una lettera: il nuovo presidente di Acquedotto Pugliese sarà Nicola De Sanctis, 55 anni, ingegnere nucleare nato a Ferrara, attuale presidente del gigante energetico tedesco Eon. Un De Sanctis per affiancare un De Santis, il costruttore barese Lorenzo, che da gennaio regge Aqp come vicepresidente. Oggi la giunta regionale approverà la designazione che sarà perfezionata martedì nell'assemblea di Acquedotto. De Sanctis manterrà l'incarico (non operativo) in Eon, e proprio per questo ha accettato di guidare Aqp accettando la remunerazione (120mila euro lordi annui) che è considerata molto bassa ri-

spetto ai livelli di mercato. Ma è stata necessaria una lunga mediazione, portata avanti dal capo di gabinetto di Emiliano, Claudio Stefanazzi.

Tra il 2013 e il 2014 l'ingegnere ferrarese è stato amministratore delegato di Iren, la multiutility guidata dai Comuni di Torino, Genova e Reggio Emilia che ha lasciato con una buonuscita da 950mila euro. Prima di accettare la nomina in Aqp, Emiliano ha voluto che De Sanctis vedesse il ministro Graziano Delrio, all'epoca sindaco di Reggio Emilia: un incontro a quanto pare fruttuoso, se Delrio ha poi garantito al presidente pugliese la sua disponibilità a discutere della concessione di Aqp (in scadenza nel 2018). Non può non essere rilevato un curioso giro di poltrone. De Sanctis (che proveniva da Edison) era arrivato nel 2013 alla guida di Iren per volere dell'allora sindaco di Genova, Marco Doria, che lo aveva fatto selezionare

da un cacciatore di teste. Ma l'avventura è durata solo un anno e mezzo, anche per via della difficile coabitazione con il suo vice, Andrea Viero, ora a Bari come commissario delle Ferrovie Sud-Est. A prendere il posto di De Sanctis in Iren è stato l'ex direttore generale di Aqp, Massimiliano Bianco: il manager ferrarese ha invece trovato casa in Eon come amministratore delegato. Qui ha seguito la cessione del-

le centrali a un gruppo ceco, e dallo scorso gennaio ha lasciato l'incarico di ad per diventare presidente. Il profilo di De Sanctis induce a ritenere che in Aqp otterrà le deleghe relative a ingegneria e sviluppo. La Regione vorrebbe infatti allargare le competenze di Aqp dall'energia ai rifiuti. Ma ci sono da affrontare le emergenze, a partire proprio dalla gestione del ciclo dei fanghi e della depurazione: è probabile che il lavoro del neo-presidente parta proprio da qui.

### IL BANDO Ferrovie Sud Est mette in vendita carrozze d'epoca

■ Slitta a martedì l'illustrazione del piano industriale di Ferrovie del Sud Est ai rappresentanti dei lavoratori. E Intanto l'azienda ha deciso di affidare, con un avviso pubblico che si chiude il 29 aprile (pubblicato su [www.fseonline.it](http://www.fseonline.it)), la vendita materiali rotabili fuori uso. Si tratta di 41 mezzi, dislocati su tutta la rete Fse (in circa 15 località tra cui Gallipoli, Lecce, Mungivacca), alcuni dei quali veri e propri pezzi della storia ferroviaria che risalgono all'inizio del secolo scorso. «Obiettivo dell'operazione di vendita - sottolinea il sub-commissario di Ferrovie Sud Est Domenico Mariani - è principalmente di carattere ambientale. I luoghi nei quali al momento giacciono i materiali rotabili verranno liberati da questi rifiuti e completamente bonificati». La base d'asta di partenza è 36mila euro. I siti liberati dai mezzi rotabili verranno ripristinati e destinati dalle Amministrazioni Comunali a ulteriori utilizzi.

## VERSO IL REFERENDUM

AL VOTO DOMENICA 17 APRILE

## LA MOBILITAZIONE DELLA CIA

Iniziativa col parco regionale «Dune costiere». Domenica prossima sit-in e concerto a Bari in contemporanea con altre città d'Italia

# Trivelle, il fronte del sì scende nelle piazze

Ventricelli (Pd) si smarca: problema risolto. Lite Codacons-Emiliano



GREENPEACE Una delle iniziative lanciate dagli ambientalisti

«Perché trivellare l'Italia? Coltiviamola!»: è stato questo il tema della giornata di sensibilizzazione a favore del «sì» al referendum, organizzata dalla Cia di Puglia, in collaborazione con il Parco naturale regionale delle Dune costiere.

L'iniziativa si è svolta presso l'Area del Parco delle Dune costiere in località Fiume Morelli, lungo la marina di Ostuni in provincia di Brindisi. Nel corso della mattinata sono state effettuate visite guidate nell'area del Parco, accompagnate da animazione e a mezzogiorno è stato offerto un aperitivo bio. La giornata è stata conclusa dagli interventi di Raffaele Carrabba, presidente Cia Puglia, Francesco Tarantini, presidente Legambiente Puglia, Francesco Sisto, coordinatore Comitato No Triv, e Dino Scana-vino, presidente nazionale Cia-Agricoltori Italiani. Alla manifestazione hanno partecipato Enzo Lavarra e Gianfranco Ciola, presidente e direttore del Parco naturale regionale delle Dune Costiere.

Lancia un appello a votare «sì» anche Fare Ambiente Puglia, il movimento ambientalista che nei

giorni scorsi ha eletto il nuovo coordinatore Marcello Amoroso. E tocca ad Onofrio Introna annunciare la manifestazione-concerto che si terrà domenica prossima, in piazza Fiume a Bari, nell'ambito dell'iniziativa nazionale «1000 piazze, un mare di Sì». L'iniziativa è del Comitato referendario nazionale «Vota sì per fermare le trivelle» allo scopo di «rinnovare in una straordinaria festa popolare - dice Introna - l'appello del Comitato promotore ad affollare le urne il 17 aprile». «Le estrazioni di idrocarburi che vogliamo scongiurare con il «sì» al referendum del 17 aprile, coprirebbero il fabbisogno del Paese per l'1%. Se per una percentuale così risibile - dice Giandiego Gatta, vicepresidente del consiglio regionale in quota FI - dobbiamo mettere a rischio il nostro paesaggio, il settore turistico che dà lavoro a circa 3 milioni di italiani e la pesca che occupa circa 350 mila cittadini, noi dalla Puglia non possiamo che dirci contrari».

Si smarca, invece, dalle iniziative pro-sì la parlamentare Pd Liana Ventricelli, che come la Serracchiani aveva partecipato alla mobilitazione del 2012 a Mo-

nopoli. «Stop trivelle nel nostro mare? Lo ha già deciso il Parlamento» dice. E aggiunge: «Andrò a votare anche se ritengo che il referendum sia stato superato nei fatti. Il quesito riguarda esclusivamente la proroga di concessioni già esistenti alla loro scadenza». «Il 17 aprile io andrò a votare e voterò sì. E nella Lega c'è l'impegno a portare più gente possibile» annuncia il leader Matteo Salvini, mentre annuncia che voterà «secondo coscienza» il capogruppo dei senatori di Area popolare Ncd-Udc, Renato Schifani. La battaglia di Emiliano contro le trivelle? «Sembra più televisiva e mediatica che concreta, volta ad ottenere facili consensi col minimo sforzo» attacca il Codacons, rimproverando alla Regione di non aver sostenuto il ricorso dall'associazione dei consumatori al Tar del Lazio per ottenere l'accorpamento di referendum ed elezioni amministrative. Sul ricorso i giudici si pronunceranno il 13 aprile. «Purtroppo la notizia mi era sfuggita. Ho già dato disposizione all'Avvocatura Regionale - replica Michele Emiliano - di intervenire nel giudizio ad adiuvandum».

## SANITÀ IN PUGLIA

### IL CONFRONTO COL MINISTERO

# Il Programma operativo si allunga di due anni

«Sorvegliati speciali» sino al 2018. Gorgoni: ma faremo assunzioni

«Noi non consideriamo mai chiusa la pianificazione sanitaria». Mai le parole di Michele Emiliano, pronunciate in consiglio regionale all'alba del tavolo di verifica col ministero, furono più profetiche. Perché proprio ieri dal governo è arrivato l'annuncio di voler prolungare sino al 2018 il programma operativo con cui sta affiancando la Regione nella programmazione sanitaria sin dal 2013, quando cioè si è ufficialmente chiuso il famigerato piano di rientro. Cosa vuol dire? Che per altri due anni la Regione resterà «sorvegliata speciale» dei ministeri sia sul piano della programmazione in sanità che su quello della tenuta dei conti del servizio sanitario regionale, entrambi - com'è noto - già strettamente vincolati al decreto ministeriale 70 (di cui si occupa un altro tavolo specifico). Non si chiude per ora, dunque, la partita tra Bari e Roma sulla sanità, col governatore-assessore che aveva sollecitato almeno un anno di proroga per portare a termine i programmi rimasti monchi con la fine della legislatura Vendola e che, ora, ne avrà due in più per completarli.

L'incontro ha avuto un focus approfondito sul proseguimento del Programma operativo per un ulteriore triennio - annuncia Giovanni Gorgoni, direttore Area Salute della Regione - si tratta di un atto di onestà istituzionale e buon senso gestionale: del vecchio programma permanevano ancora alcune inadempienze organizzative e la normativa vigente consente di uscire dall'affiancamento ministeriale senza sanare anche una sola delle lacune solo, rinunciando però alle premialità economiche degli anni pregressi. Queste premialità possono valere per la Puglia anche 500 milioni di euro cui la Regione non può concedersi il lusso di rinunciare. Il nuovo Programma operativo che la Regione presenterà nelle prossime settimane «è già stato delineato e sarà articolato su ra-

zionalizzazione della spesa farmaceutica, piani di rientro degli ospedali, centralizzazione spinta degli acquisti, potenziamento del settore prevenzione e messa a regime del piano di riordino ospedaliero» annuncia Gorgoni, sottolineando che sulla riorganizzazione degli ospedali non vi è stata «nessuna bocciatura» da parte del governo. Già la prossima settimana potrebbe tenersi la verifica sul piano predisposto dalla Puglia e l'aderenza al decreto 70. Dopodiché, scandisce Gorgoni, il taglio degli 8 ospedali al riclassificazione complessiva dovranno «andare a regime entro fine 2017». Nel frattempo, il programma operativo consentirà di cominciare a sbloccare le attese stabilizzazioni-assunzioni nelle Asl. Chiusa la fase di confronto «politico» in commissione, col congelamento degli emendamenti, ora toccherà ai tecnici della Regione accelerare sui programmi che il governo aveva già prescritto. Mentre alla «politica» il governatore ha chiesto sostegno per dare battaglia in sede di Stato-Regioni sul riparto del Fondo sa-

## IL RIORDINO E I CONTI ASL

«Nessuna bocciatura» della riorganizzazione ospedaliera, dicono dalla Regione. La prossima settimana verifica sul decreto 70

nitario nazionale, particolarmente penalizzante per la Puglia.

Piena «adesione e sostegno» gli è arrivata dal gruppo Area Popolare, guidato da Giannicola De Leonardis, insieme a quella (più scontata) del Pd e a quella (meno scontata) di «Noi a Sinistra», con Mino Borraccino che rivendica personale per l'emergenza Taranto e annuncia un unico documento contenente i 19 emendamenti al piano presentati dai vendoliani. «Siamo certi che il governo regionale otterrà in sede di confronto romano margini di agibilità e di elasticità nel piano», dice Paolo Pellegrino (Puglia con Emiliano) - attraverso una più realistica interpretazione del Dm 70 e della Legge di Stabilità 2015 la cui interpretazione rigida renderebbe incompatibile la realizzazione di una rete ospedaliera efficiente rispetto ai bisogni dei pugliesi».

## CONFAGRICOLTURA «MA LE BANCHE AIUTINO»

# Sviluppo rurale via ai primi bandi

Regione: scadenza il 15 maggio

«Pronti i primi bandi del nuovo Psr 2014-2020. Entro la prossima settimana saranno aperte le procedure per le misure 10 e 11, relative ai pagamenti agro-climatici ambientali e al biologico. Lo ha annunciato ieri il dirigente dell'Agricoltura della Regione, Giuseppe D'Onghia, nel corso del convegno organizzato da Confagricoltura Puglia a Villa De Grecis. Il bando sul biologico avrà scadenza 15 maggio, ma entro fine aprile saranno definiti e approvati i criteri di attuazione di tutti i bandi per un set complessivo di 13 misure. «Stiamo vivendo una fase molto delicata - ha detto il presidente Confagricoltura, Donato Rossi - abbiamo bisogno di un sistema bancario che sappia stare al nostro fianco». «Ci aspettiamo di essere valutati con rating che tengano conto delle performance che le imprese agricole possono realizzare» ha aggiunto Onofrio Giuliano, membro della Giunta nazionale di Confagricoltura. «Proprio in questa direzione va l'accordo siglato fra la Regione Puglia e l'Abba» dettò l'assessore regionale all'Agricoltura, Leo Di Gioia. Sulla necessità che le imprese agricole pugliesi sappiano organizzarsi in forma sistemica ha insistito l'eurodeputato Paolo De Castro. «Delle risorse europee a disposizione, la maggior parte vengono drenate dalle aziende del Nord Italia perché sono meglio organizzate».

## CIÒ CHE POTENZA

# Pugni, calci, insulti e stupri ai pazienti psicotabili arrestati 14 tra medici e operatori del «Don Uva»

## Le telecamere dei Nas inchiodano gli addetti. Le omissioni dei dirigenti

«POTENZA. Schiaffi, pugni, calci, insulti. Pazienti legati a letto, pannoloni cambiati senza pulire le parti intime, finestre spalancate in pieno inverno nonostante il freddo lamentato dai degenti. Un clima di terrore e violenza nel reparto «M6» dell'istituto Don Uva di Potenza, dove sono ricoverati malati con problemi psichici, al centro di un'inchiesta dei carabinieri del Nas, coordinata dai Pm Vincenzo Lanni e Francesco Basentini, che ha portato all'arresto di sette persone e al divieto di dimora nel capoluogo lucano di otto tra medici e operatori socio-sanitari. In totale gli indagati sono diciotto. Ai «domiliari», su disposizione del Gip Amerigo Palma, sono finiti gli operatori socio-sanitari (Oss) Giuseppe Cirigliano, 57 anni, di Vaglio, Antonio De Bonis, 49, di Pietragalla, Romeo De Mitri, 49, di Potenza, Franco Faticato, 51, di Potenza, Antonio Iannelli, 45, di Potenza, Angela Nunzia Fiore, 50, di Potenza e dell'animatore Nicola Valanzano, 48, di Piacerno. Fiore e Valanzano sono i due indagati anche per sequestro di persona per aver picchiato e legato al letto un degente. Gli episodi di maltrattamenti sono stati «immortalati» da telecamere nascoste piazzate dai Nas che, tra l'altro, denunciano una condizione igienico-sanitaria a dir poco precaria: servizi igienici e docce insufficienti rispetto al numero di ricoverati, letti pieni di ruggine, materassi, federe e lenzuola macchiati di sangue.

Secondo l'accusa, i medici dell'istituto erano a conoscenza del «modus operandi» del personale infermieristico. Nessuno di loro ha materialmente

picchiato i pazienti, ma il Gip - disponendo il divieto di dimora a Potenza e la sospensione dall'esercizio della professione - li accusa di omissione di denuncia. Tra gli indagati figura anche il primario Agatino Lino Mancusi (già vice presidente della Giunta regionale, 62 anni, di Pietrapertosa, nei guai giudiziari per altre vicende). «Tutti conoscono - scrive il Gip - l'andazzo del reparto e sono a conoscenza delle maniere forti utilizzate dal personale. Dalle loro parole traspare



preoccupazione. Ma non verso i pazienti maltrattati. Il timore è che il «sistema» venga scoperto. Ecco perché, nel caso di un paziente picchiato, è stata fatta una relazione in cui si parla di una caduta accidentale. In un'intercettazione i medici coinvolti nella vicenda raccontano anche di un degente che anni fa subì una violenza sessuale e di come riuscirono a far cambiare il referto medico al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo «parando il c...» a qualcuno.

AGRICOLTURA CONGRESSO NAZIONALE DELLA CONFEDERAZIONE. DE CASTRO: PSR, STRAORDINARIA OCCASIONE PER LA PUGLIA

# La Copagri da Bari dichiara guerra alle frodi e scommette sul rilancio dei marchi di tutela

Il presidente Verrascina: la crisi non è ancora superata, ma ci sono spiragli

MARCO MANGANO

«BARI. Da Bari la Copagri dichiara guerra alle frodi agroalimentari. Forte il messaggio del presidente nazionale (oggi la riconferma), Franco Verrascina (di Palo del Colle, nel Barese), lanciato nel corso del V congresso nazionale: «Cooperare per raggiungere la massima coesione, sostenere innovazione e internazionalizzazione, creare piattaforme distributive nazionali, rilanciare i marchi italiani sconfiggendo le frodi. La crisi non è stata superata, ma ci sono spiragli». Inoltre, un passaggio sulla possibilità che avranno gli imbotteggianti di fissare liberamente la data di scadenza dell'olio extravergine: «Un grave danno per i consumatori».

Il numero uno della confederazione apre i lavori, dopo i saluti del presidente della Copagri di Puglia, Tommaso Battista e dell'arcivescovo di Bari-Bitonto, mons. Francesco Cacucci che legge un messaggio di Papa Francesco rivolto agli agricoltori: «L'importante incontro - scrive il Santo Padre - serve a mettere in luce come la promozione economica e il vero sviluppo del mondo rurale debbano essere ispirati ai grandi valori spirituali e morali del Vangelo, trasmessi dal costante insegnamento sociale della

Chiesa».

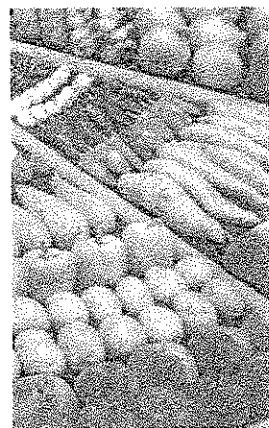
Il Papa sottolinea l'importanza di «un uso responsabile dell'ambiente, in particolare verso i poveri e le generazioni future». La Copagri sottolinea che «l'agricoltura, nell'ultimo trimestre del 2015, ha fatto registrare, su base annua, un aumento occupazionale pari al 4,1%».

A presiedere l'assemblea Alessandro Ranaldi,

vice presidente vicario nazionale della confederazione. Fra i momenti salienti della prima giornata congressuale (presente, fra gli altri, il segretario generale della Uila di Puglia, Pietro Buongiorno) la presentazione di una ricerca condotta in collaborazione con Nomisma sugli scenari futuri dell'agricoltura e, in

funzione di questi, sull'orientamento delle politiche di sviluppo rurale. Il dato più «umoroso» riguarda la dimensione media delle aziende agricole italiane, che «non supera gli otto ettari». Un'impresa su tre risulta «troppo piccola». Sotto la lente della Copagri il prossimo periodo del Psr (programma di sviluppo rurale) 2014-2020. La confederazione dedica una tavola rotonda cui partecipano l'eurodeputato Paolo De Castro (S & D) che sottolinea il peso del Psr per la Puglia: «Con 1,6 miliardi di euro - afferma - rappresenta una straordinaria occasione per rilanciare

**COPAGRI**  
Da Bari chiede il rilancio dei marchi dei prodotti agroalimentari italiani



l'agroalimentare regionale, un settore che, pur vivendo la crisi dei prezzi, può dare occasioni di crescita e di sviluppo importanti come dimostrato dalle performance economiche e occupazionali». Sulla decisione di far entrare in Italia in due anni, senza dazi, 70 mila tonnellate di olio extravergine d'oliva dalla Tunisia, l'ex ministro afferma: «L'errore politico rimane, ma l'impatto economico sarà limitato».

Alla tavola rotonda anche il presidente della commissione Agricoltura della Camera, Luca Sani, il direttore generale dell'Agea, Stefano Sernia e l'esperta di politiche agricole comunitarie, Maria Cristina Solfini, che evidenzia «la necessità di una sinergia tra le tutte le Regioni per un'attuazione organica del Psr, in modo da assicurare una crescita della competitività dell'intero sistema Paese». Conclude il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. La confederazione scommette anche sui giovani: riserva bene un seminario tecnico sull'innovazione.

2

Venerdì 8 Aprile 2016 Corriere del Mezzogiorno

## Innovazione e politica | Investimenti

### Internet ultraveloce, dal 2018 banda larga anche a Bari

**BARI** Lavori leggeri e rapidi, da completare in un anno e mezzo, per portare (anche) Bari nel futuro della trasmissione ultraveloce dei dati, attraverso la rete elettrica, presente in ogni casa. L'impegno è stato assunto da Enel e celebrato dal sindaco Antonio Decaro a Palazzo Chigi in occasione della presentazione di «Open fiber», la società di Enel per la banda ultralarga. Bari è infatti una delle cinque città, con Cagliari, Perugia, Venezia e Catania, che faranno da apripista del progetto. «Siamo onorati di essere stati scelti tra le prime città per il progetto Enel - dice Decaro - è una grande opportunità. Bari, città del Sud, è pronta a cogliere questa grande sfida innovativa».

Accanto agli amministratori delle cinque città e al presidente del Consiglio, Matteo Renzi, l'amministratore delegato dell'Enel, Francesco Starace. Il colosso elettrico ha già un accordo con Vodafone e Wind per la commercializzazione della fibra ottica. «L'Enel - ha spiegato Starace - ha dialogato con tutti gli operatori e con Vodafone e Wind, dopo un confronto duro, serio e professionale, si è concluso con un'intesa importante per 224 città». Questo, concretamente, significherà, che Vodafone migrerà i suoi due milioni clienti di rete fissa sulla rete dell'Enel. Ma Starace ha precisato che non c'è una preclusione nei confronti di altri gestori telefonici, a partire dalla

Telecom. «Dialoghiamo con tutti, sarebbe fantastico se Telecom volesse partecipare. La nostra rete non è in concorrenza con quella di nessuno: noi prendiamo il collegamento fin dove c'è e lo portiamo dentro le case». Ma se Vodafone e Wind festeggiano - «È un progetto di grande rilievo», dicono i due amministratori delegati, Aldo Bisio e Maximo Ibarra - Telecom marca la sua autonomia: «Tim offre già la banda ultralarga a Bari, grazie a un investimento di oltre 13,5 milioni di euro. E ha avviato l'estensione della fibra ottica fino alle abitazioni nei quartieri Japigia, Murat e Madonnella».

Decaro prova a elencare i benefici che la banda larga, a di-

**La novità**  
È una delle 5 città apripista del progetto dell'Enel

sposizione di 150 mila tra uffici e case dei baresi, potrà assicurare anche alla pubblica amministrazione attraverso l'uso diretto con la fibra di Enel. «Si amplieranno le possibilità del sistema di identificazione digitale, i certificati anagrafici, il pagamento dei tributi on line, lo sportello unico per l'edilizia e le attività produttive. E poi l'internet delle cose: ricezione e trasmissione dei dati in materia di videosorveglianza, di pubblica illuminazione, di semafori per rendere più tempestiva la manutenzione». Quindi si dà coraggio: «Soprattutto al Sud i sogni per viaggiare più veloci hanno bisogno della banda ultralarga».

Ad. Lo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ospedali | Il futuro difficile

Incontro fra governo e Regione. Piano ospedaliero insufficiente, valutazione sospesa  
Ok ai conti del 2015. Bene i livelli essenziali di assistenza. La Asl: «Nessuna bocciatura»

# Sanità pugliese sotto tutela Da Roma tre anni di controlli

**500**

i milioni che la Puglia perderebbe, senza il Piano operativo

**162**

i punti presi dalla Puglia nella pagella sui Livelli di assistenza

**BARI** Valutazione sospesa sul riordino ospedaliero, ma la sanità pugliese deve rimanere sotto la tutela del governo per altri tre anni. In compenso viene accesa luce verde sui conti del 2015. Si è conclusa in questo modo la riunione, al tavolo di verifica ministeriale, tra la delegazione della Regione e quella del governo (ministeri della Sanità ed Economia). Il bilancio è in chiaroscuro.

Le notizie positive sono due. La prima è la via libera sui conti delle Asl relativi al 2015: il tavolo ha preso atto della chiusura in pareggio, in conseguenza dello stanziamento di 60 milioni dal bilancio ordinario (non sanitario). Un fatto positivo: in caso di deficit accertato sarebbe aumentata in modo automatico l'addizionale Irpef e sarebbe scattato il blocco al turn over. Secondo aspetto positivo: come attestato informalmente già in autunno, la Puglia risulta «adempiente»

attività: riordino ospedaliero da completare, rete domiciliare e della prevenzione da realizzare, spesa farmaceutica da mettere sotto controllo.

«La richiesta della Puglia - dice il direttore di dipartimento Giovanni Gorgoni, che ha guidato la delegazione pugliese - è un atto di onestà istituzionale e buon senso gestionale: del vecchio Programma permanevano alcune inadempienze organizzative». La legge consente di uscire dall'affiancamento ministeriale anche senza sanare le inadempienze, ma occorrerebbe rinunciare «alle premialità economiche degli anni pregressi: premialità che possono valere per la Puglia anche 500 milioni, cifra cui la Regione non può concedersi il lusso di rinunciare». Stiamo parlando di quelle somme che il governo trattiene ogni anno dai trasferimenti e che vengono scongelati solo se la Regione

### Il progetto

Il piano di riordino ospedaliero chiude 8 ospedali: Triggiano, Terlizzi, Canosa, Trani, Mesagne, San Pietro Vernotico, Fasano e Grottaglie. Il resto del piano si fonda sull'accorpamento dei reparti. Il piano di riordino è stato approvato dalla giunta regionale il 29 febbraio e successivamente inviato al governo

sul soddisfacimento dei Lea (livelli essenziali di assistenza): punteggio minimo a 160, la Puglia consegue 162 punti ed esce dalla black list. Le buone notizie finiscono qui, il resto è una tela grigia.

Come sollecitato nei giorni scorsi dal governo, la Regione ha chiesto la prosecuzione del «Programma operativo» fino alla fine del 2018. Significa che per ulteriori tre anni, la sanità pugliese dovrà continuare ad essere affiancata da Roma. Secondo il governo, infatti, alla fine del 2015 la Puglia non risulta «adempiente» in una serie di at-

### Il rapporto

Alla fine del 2015 la Puglia non risulta «adempiente» in più di un'attività

ne destinataria «fa i compiti a casa». Ad ogni modo, ora diventa più facile procedere con le assunzioni. «La Regione - prosegue Gorgoni - proporrà ai ministeri che gli interventi di riqualificazione siano corredati da automatici piani assunzionali». Tradotto: non ci sarà più bisogno delle «deroghe» del governo per fare i concorsi. La prosecuzione del programma operativo, ammette Gorgoni, si poneva per «le condizioni di squilibrio economico sorto nel 2015». La Regione ha rimediato attingendo da fondi propri, ma è bene restare vigili per il futuro per evitare deficit strutturali e duraturi. Da qui l'invito del governo e l'immediata decisione della Regione.

Avendo deciso la Regione di sottoporsi ad altri 3 anni di af-

### Criticità

Evidenziate varie criticità, compresa la mancata definizione della rete di emergenza-urgenza

fiancamento, i dirigenti ministeriali hanno deciso di soprassedere sulla valutazione del Piano ospedaliero. Gorgoni dice: «Nessuna bocciatura». In realtà, i dirigenti hanno evidenziato alcune mancanze e diverse criticità, compresa la mancata definizione della rete di emergenza-urgenza, e rinviato l'esame del riordino a una prossima riunione. «Dalla prossima settimana - sottolinea Gorgoni - dovrebbe

tenersi un incontro con il ministero della Salute per integrare quanto già inviato dalla Regione e verificare, congiuntamente e nel dettaglio, l'aderenza del Piano al decreto ministeriale 70. La rete andrà a regime nel 2017». Pur nel linguaggio burocratico si capisce che il Piano è incompleto. Occorrerà tempo perché risponda ai criteri del decreto 70 e ai desiderata del ministero.

**Francesco Strippoli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il sindacato

## Pugliese (Uil) «Il governatore non ha voluto ascoltarci»

**BARI** «Il piano di riordino sanitario targato Michele Emiliano è insostenibile. Con un altro punto negativo: l'attuale governatore dice che ha ascoltato le parti sociali, ma è una bugia. Ha ignorato le richieste del sindacato decidendo in piena solitudine». L'attacco è di Aldo Pugliese, segretario generale della Uil regionale, che lamenta una gestione autoritaria di Michele Emiliano «su temi che devono essere discussi con tutti nel merito».

«L'ultimo incontro sull'argomento sanità - chiarisce piccato Pugliese - risale al 23 gennaio scorso. Ci promise di aprire un tavolo sui contenuti la settimana successiva. Il risultato? Lo stiamo ancora aspettando».

Secondo il numero uno della Uil, sono i numeri a dimostrare che la sanità pugliese è a un passo dal collasso: «Con il piano Vendola sono andati via dall'organico cinquemila tra medici e infermieri e a parità di popolazione abbiamo dodicimila addetti in meno rispetto all'Emilia Romagna». La Uil ha depositato un documento dettagliato in commissione sanità che evidenzia tutte le criticità. «Raffaele Cantone, presidente dell'Autorità nazionale anti corruzione, ha detto che in Puglia le scorribande del malaffare portano via 400 milioni. È possibile che non si preveda un recupero di tali somme o un abbattimento corposo dei 220 milioni pagati per la mobilità passiva? Emiliano - conclude il sindacalista - apra un confronto serio perché noi dobbiamo difendere il diritto dei cittadini a essere curati. Sul questa riforma non c'è il nostro bollino».

**Vito Fatiguso**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ospedali | Il futuro difficile

## Il sottosegretario

Incoerente, incompleto, insufficiente  
Il ministero non fa sconti sul riordino

**BARI** Incoerente, incompleto, insufficiente, privo di elementi essenziali. Sono i giudizi che il governo esprime sul riordino ospedaliero. La valutazione è arrivata ieri pomeriggio dal sottosegretario alla Sanità, Vito De Filippo, nella risposta ad un'interrogazione della deputata tarantina Vincenza Labriola. La parlamentare lamentava il rischio che la sanità jonica potesse essere danneggiata dal riordino. Nel corso del *question time*, De Filippo ha ricostruito lo stato dell'arte e ha spiegato che la Regione ha inviato ai «ministeri affiancanti» le due deliberazioni contenenti il piano. «Tale documentazione - ha detto il

sottosegretario - è stata sottoposta all'esame del «Tavolo del regolamento sugli standard ospedalieri» che l'ha ritenuta non sufficiente per esprimere una valutazione, considerata la mancanza di elementi essenziali e prioritari, rispetto ad un disegno di rete assistenziale completa e coerente con il decreto 70 del 2015». De Filippo — quasi in contemporanea con la fine della riunione tra la delegazione pugliese e quella ministeriale, segno che il giudizio del ministero era già formulato — aggiunge che il Tavolo «ha rinviato la valutazione di merito alla presentazione di un provvedimento di riorganizza-



De Filippo  
Documentazione non sufficiente per esprimere una valutazione

zione della rete ospedaliera integrato con la rete dell'emergenza urgenza, che tenga conto di tutte le osservazioni già formulate dai ministeri affiancanti». Come dire che il giudizio del governo era già stato comunicato alla Regione anche prima di ieri. Ora si pone il problema di un piano approvato dalla giunta, ma nei fatti congelato, in attesa del giudizio di Roma.

Esulta Ciro Alabrese, sindaco di Grottaglie: «Tutto da rifare il Piano - dice con enfasi - e il nostro ospedale (destinato a chiusura, ndr) torna a sperare». Il gruppo dei Cor alla Regione (Zullo, Congedo, Manca, Perri, Ventola) attacca la giunta. «Il

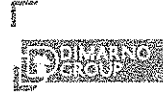
comunicato dell'ufficio stampa - dicono - è scritto con linguaggio tecnico-politichese a firma del direttore Gorgoni. Ma risuona lo strano silenzio del presidente Emiliano, specie se, come si dice, «tutto è andato bene». Sono indizi che non depingono a favore dello stato di salute della nostra sanità né per il presente, ma neppure per il futuro. Se poi Gorgoni si affrettava a dire «nessuna bocciatura per il Piano ospedaliero» vuol dire che era quello il vero timore e che a Roma avranno sicuramente avuto problemi con il Piano di riordino».

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

Il riordino ospedaliero è stato al centro di un incontro al Tavolo di verifica. Il governo, secondo la ricostruzione del sottosegretario De Filippo, lo giudica incompleto e incoerente



## ACQUAVIVA

“L'assessore sarà donna”  
il sindaco  
fa un bando  
e il Tar dice sì

Scelto un curriculum  
dopo l'interpello  
alle associazioni

**A**AA, assessora cercansi. È quanto è accaduto ad Acquaviva, dove il sindaco Davide Carlucci per rispettare le quote rosa imposte nella composizione della giunta comunale dalla legge Delrio si è dovuto rivolgere alla città con un «interpello». Ovvero una chiamata pubblica, indirizzata alle associazioni più rappresentative del territorio, perché gli fosse indicata, riferisce Carlucci, «quella figura femminile che le forze politiche del paese non mi avevano ancora sugge-

rito». Fatto sta che il cosiddetto interpello ha funzionato e, grazie al passo indietro dell'assessore Franco Chimienti, si è



fatta avanti l'ex grillina Costantina Capozzo, veterinario e ispettore alimentare di mestiere, alla quale Carlucci ha conferito la delega assessoriale ai Servizi sociali, Attività produttive e sport. «Una procedura inusuale che credo - racconta il sindaco - di aver adottato per la prima volta in Italia rispetto al problema delle quote rosa». Non solo. La nomina, avvenuta l'altro giorno, ha avuto il placet anche del Tar al quale alcuni ex amministratori acquavivesi avevano fatto ricorso contro la giunta Carlucci, rea appunto di avere soltanto una donna, contro le due di oggi. Una decisione, peraltro, quella del Tar, in favore del Comune di Acquaviva che è stata presa da un collegio tutto al femminile.

(a.d.g.)

## Sanità

# Il piano slitta al 2018 ci sarà più tempo per il taglia-ospedali

Il vertice con i tecnici del ministero. Non sono escluse modifiche. Salvate le premialità. Boom dei farmaci

LELO PARISE

**N**é bocciata, né promossa. Ancora, piuttosto, sotto il controllo ministeriale visto che, per dirne una, quella più eclatante, la spesa farmaceutica schizza alle stelle e qualcosa bisognerà pure inventarsi perché sia possibile arginare questa frana (economica). Peraltro, ieri al Mef, è la stessa Regione a chiedere di prorogare per altri tre anni, fino al 2018, l'uscita dal cosiddetto piano operativo. Quello attraverso cui l'amministrazione Emiliano s'impegna a migliorare l'assistenza sanitaria, soprattutto per chi ha un tu-

La spesa per le medicine ammonta a più di un miliardo e mezzo: 120 milioni per l'epatite

more o deve sottoporsi alla dialisi, così come c'è la necessità di riorganizzare la rete dei punti nascita. «Si tratta di un atto di onestà istituzionale» spiega il capo del dipartimento Salute, Giovanni Gorgoni, che parla di «un confronto sereno». Fin da subito, aggiunge, era possibile «uscire dall'affiancamento ministeriale», ma «rifiutando le premialità pregresse, che per la Puglia valgono 500 milioni di euro. No, non potevamo concederci il lusso di rinunciare a questi soldi». Ecco perché mercoledì sera il governatore Michele Emiliano aveva «richiesto formalmente un ulteriore triennio». La novità rispetto al recente passato, è che

## IL PROCESSO ASI TARANTO

## Tarantini assente in udienza multato dal giudice: 300 euro

Gianpaolo Tarantini non si è presentato in udienza dove era stato citato come testimone ed è stato multato con un'ammenda di 300 euro. Il processo è quello in cui è imputato per il reato di millantato credito il consigliere regionale del Pd Michele Mazzarano. Mazzarano avrebbe promesso ad una cooperativa foggiana di fargli vincere una gara da 600 mila euro alla Asl di Taranto e in cambio il presidente della cooperativa, Michele D'Alba, gli avrebbe consegnato 60 mila euro. I fatti risorgono all'estate 2008. A riferire la vicenda agli inquirenti baresi era stato proprio l'imprenditore Gianpaolo Tarantini che sarà chiamato a confermarlo in aula nella prossima udienza del 6 luglio. Dinanzi al Tribunale, infatti, Tarantini non si è presentato facendo pervenire un fax in cui giustificava l'assenza a causa di «improvvisi e improrogabili impegni di lavoro». L'imprenditore attualmente lavora come commesso nel negozio di abbigliamento gestito a Roma dalla nuova compagna.

CRONIZZAZIONE RISERVATA

il piano operativo da rivedere e correggere sarà accompagnato da «precisi e automatici piani assunzionali».

In questi stessi tre anni prenderà forma anche il riordino ospedaliero, messo a punto dalla giunta nel mese di marzo e che dovrà «andare a regime entro la fine del 2017». Il programma prevede la chiusura di otto nosocomi e l'istituzione di dodici ospedali di base, undici di primo livello e cinque di secondo, il top delle cure tra i Riuniti a Foggia, il Policlinico di Bari, il Santissima Annunziata a Taranto, il Perrino a Brindisi e il Vito Fazzi di Lecce. Questo schema «sarà oggetto di incontri specifici». Co-

me stanno le cose, nessuno esclude modifiche da fare: sembra che la emergenza-urgenza non vada bene, come dovrebbe essere migliorata la distribuzione dei reparti nell'ambito delle sei province del tacco d'Italia.

Al ministero delle Finanze si limitano per ora a dare più di un'occhiata ai conti: quelli del 2015 sono a posto, il bilancio chiude in pareggio. Ancorché sarebbe stata raccontata un'altra storia se a lungomare Nazario Sauro non avessero messo mano al portafoglio e tirato fuori 60 milioni di euro per tappare le falle. Tutto è bene quello che, almeno per il momento, finisce bene. Il bicchiere risulta mezzo pieno,

non mezzo vuoto, per quanto riguarda i Lea (livelli essenziali di assistenza): la Puglia, dopo un lungo purgatorio, rientra fra i territori «adempienti» giacché conquista 162 punti, ne recupera 32 nell'arco di dodici mesi e supera così quota 160, che è il risultato minimo per non finire nel girone degli «inadempienti». Va meno peggio del solito a proposito del pagamento dei fornitori di beni e servizi: il ritardo, prima che i diretti interessati possano incassare quanto devono avere, è di 57 giorni rispetto ai 117 ritenuti indispensabili per saldare i debiti. Nel 2014 i giorni di ritardo erano 70 e non più tardi di quattro anni fa, addi-

rittura 290. L'altra faccia della medaglia, non è proprio tirata a lucido. È come scoprire l'acqua calda se si dice che il passivo accumulato per la distribuzione dei farmaci si rivela un pozzo senza fondo. Ma i numeri, messi nero su bianco, appaiono spaventosi: l'esborso ammonta a più di 1 miliardo e mezzo di euro, di cui 120 milioni scuciti solo per curare chi ha l'epatite. La patata è bollente e Gorgoni precisa: «Il nuovo piano operativo che presenteremo nelle prossime settimane, già è stato delineato e ruoterà innanzi tutto attorno alla razionalizzazione della spesa farmaceutica».

CRONIZZAZIONE RISERVATA

## LA SCHEDA

## IL PIANO

Miglioramento dell'assistenza sanitaria, Puglia sotto il controllo del governo ancora per altri tre anni

## LE CAUSE

Giudicato preoccupante l'aumento del contenzioso: 50 milioni di cause

## I CONTI

Quelli relativi alla sanità, risultano in ordine in ordine. Al Mef rilevano che nel 2015 il bilancio chiude in pareggio

## I PAGAMENTI

Migliora il pagamento dei fornitori: c'è un ritardo di 57 giorni rispetto ai 117 previsti dalla Salute

## I FARMACI

La spesa farmaceutica è un vero e proprio buco nero: l'anno scorso schizza a più di 1 miliardo e mezzo di euro

## IL RIORDINO

Secondo Roma, deve migliorare la distribuzione dei reparti ospedalieri tra le sei province

Il retroscena

di Maria Teresa Melli

# Renzi: non è un governo di lobby De Vincenti in pole per il dopo Guidi

Il leader al Colle. Timori di «colpi di coda» di chi si sente minacciato dalle riforme

## La vicenda

● In seguito alle intercettazioni sul caso petrolio in Basilicata Federica Guidi, ministro dello Sviluppo economico, si dimette.

● Ieri Matteo Renzi è salito al Quirinale per parlare con Sergio Mattarella del successore di Guidi

● In pole position al momento c'è Claudio De Vincenti, sottosegretario a Palazzo Chigi

**ROMA** Ieri mattina Matteo Renzi è salito al Quirinale per discutere con Sergio Mattarella della successione alla guida del ministero dello Sviluppo economico. Un incontro che sarebbe dovuto rimanere riservato, ma la notizia è trapelata lo stesso.

Renzi e Mattarella hanno vagliato insieme diverse ipotesi, soppesando i «pro» e i «contro». Il nome più forte, al momento è quello di Claudio De Vincenti. Ha dalla sua il vantaggio di essere stato sottosegretario al Mise e, quindi, di conoscere bene quel dicastero. Peraltro De Vincenti sta seguendo le pratiche del ministero anche ora che si trova a Palazzo Chigi. Ma c'è un problema. Se il sottosegretario alla presidenza del Consiglio traslocasse, chi lo potrebbe rimpiazzare? E anche questo aspetto della successione è stato esaminato da Renzi e Mattarella. Quest'ultimo ha chiesto al premier un nome di «alto profilo» senza problemi di «conflitti di interesse».

Insomma, la decisione non è facile e per questo Renzi e Mattarella hanno ritenuto opportuno prendersi più tempo, anche se la settimana scorsa il

premier aveva in animo di chiudere in fretta questa «pratica». Ma poi ha cambiato parere. Il nome del successore non verrà fatto tanto presto. Ci vorrà almeno una decina di giorni prima di sciogliere questo nodo.

Ma da quando è scoppiato

il caso «Guidi» non è certo questo il problema che assilla maggiormente il premier, anche se ovviamente si tratta di una questione delicata. Il presidente del Consiglio, come ha ripetuto più volte lui stesso in questi giorni, non vuole andare all'attacco della magi-

stratura della procura di Potenza. Anche perché, in realtà, è lui a sentirsi sotto attacco. Il premier, infatti, è convinto che sia partita un'offensiva contro il governo. Politica, mediatica e, in qualche caso, anche giudiziaria. Una strategia ben precisa che, ha spiegato ai fedelissimi, ha un «unico obiettivo»: «Farci arrivare sfiancati al referendum». Non quello sulle trivelle, perché, nonostante il «caso Guidi» abbia acceso i riflettori su quell'appuntamento, i renziani sono convinti che al massimo potrà andare a votare alle urne il 40 per cento degli italiani. Il che vuol dire che il quorum non sarà raggiunto.

No, il referendum al quale il premier tiene sopra ogni altra cosa è quello costituzionale di ottobre: «Sarà il vero punto di svolta, perché dopo non ce ne sarà per nessuno», ha detto Renzi ai collaboratori. Perciò il presidente del Consiglio prevede «il colpo di coda» di tutti quelli che si sentono minacciati dalla sua vittoria referendaria. E in questo schieramento composito («Vedrete, saranno tutti contro di noi», afferma il premier), secondo i



Decadenza di Galan, primo sì alla Camera

La giunta delle elezioni della Camera ha votato per la decadenza da deputato di Giancarlo Galan (foto) per «cause sopraggiunte di ineleggibilità». Ora l'ultima decisione spetta all'aula di Montecitorio.

renziani, c'è un po' di tutto: pezzi dei cosiddetti «poteri forti», oppositori politici (esterni ma anche interni), alcuni magistrati (ma non la magistratura) e una parte dei mass media.

Non è un caso che ieri Filippo Sensi abbia «twittato» come colonna sonora della giornata la vecchia canzone di Antoine: «Se sei bello ti tirano le pietre, se sei brutto ti tirano le

## Il tweet del portavoce

La canzone evocata da Sensi: se sei bello ti tirano le pietre, se sei brutto ti tirano le pietre

pietre...». Un tweet indicativo dello stato d'animo del premier e dei suoi.

E infatti Renzi ha avviato una controffensiva televisiva. Ieri, al Tg2, ha precisato: «Guidi ha sbagliato, ma non si tratta di un illecito. È una barzelletta la storia del governo delle lobby e dei petrolieri. Noi non prestiamo attenzione ai giochetti dei politicanti che vogliono fare polemica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

## L'inchiesta

# Petrolio, Guidi dai pm

## "Sono parte offesa ho risposto su tutto"

L'ex ministro interrogata per oltre tre ore, parla anche del fidanzato. Renzi: non siamo il governo delle lobby

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO GRISERI

POTENZA. Parte lesa. E, forse, non è una scappatoia per evitare di finire nell'elenco degli indagati. Forse davvero Federica Guidi è stata aggirata da una lobby che ha provato a tagliarla fuori dalle decisioni strategiche. Almeno la tesi è giudicata verosimile dai pm di Potenza. Alle 15,15 di ieri, mentre l'ex ministro detta il suo comunicato dal van Volkswagen che la trasferisce all'aeroporto di Bari, lo scandalo petroli lucano diventa sempre più un caso politico. E umano.

«Vorrei ringraziare i magistrati - dice Guidi - per avermi dato la possibilità in tempi brevi di chiarire questa vicenda così spiacevole per me. Ho risposto a tutte le domande. Dal punto di vista giuridico ho appreso definitivamente di essere persona offesa». Parole pesate con attenzione. Una formula per spiegare che non è stata lei a denunciare chi l'ha offesa ma che lo ha scoperto dai risultati dell'indagine. Anche perché a renderla parte lesa è stato, tra gli

"Ringrazio i magistrati per la possibilità di chiarire una vicenda per me così spiacevole"

altri, proprio il suo compagno, Gianluca Gemelli, padre del figlio di 4 anni: «Una vicenda tanto spiacevole per me».

Alle 11,45, quando Guidi entra nell'ufficio del pm Francesco Basentini, al quarto piano del palazzo di giustizia di Potenza, ormai il dado è tratto. È un altro pm, Laura Triassi, a rivolgerle quella che non è una domanda di rito: «Dottorressa Guidi, intende rispondere alle domande?». «A tutte le domande». L'ex ministro potrebbe sorvolare sui rapporti con il compagno, glielo consente la legge. Ma rifiuta. È l'ultimo passo di una operazione di progressivo distacco dal destino di Gemelli, iniziata già nei giorni scorsi con le precisazioni sul fatto che non convive con il padre di suo figlio. Perché il cambio di linea? «Ha capito leggendo le car-

te dell'inchiesta come stavano le cose», rivela chi la conosce bene.

L'interrogatorio dura tre ore. «Il contenuto è stato secretato» confermano in Procura. Ma trapela il clima. Guidi porta con sé due consulenti legali che rimangono comunque fuori dalla stanza. L'ex ministro ha anche una borsa gonfia di documenti e le agende dei due anni di permanenza alla guida del ministero. Con i pm verifica date e circostanze. Risponde e sostiene di aver agito sempre in buona fede. L'emendamento su Tempa Rossa?

«Era un'opera strategica per l'Italia». E le telefonate, gli aiuti al compagno, gli annunci che finalmente l'emendamento «è stato messo in stabilità»? Ai pm Guidi ripete che all'epoca non pensava di essere sfruttata da Gemelli.

Ma sono le stesse intercettazioni a spiegare che mesi dopo è stata lei stessa ad accorgersi del presunto raggiro. «Mi stai usando», dice a Gemelli. E lo accusa di essersi prestato alle manovre dell'ormai famoso "quartierino". Che a suo dire non è fatto solo di indagati ma anche di importanti personaggi politici estranei agli addebiti della Procura. È qui che

la vicenda smette di essere giudiziaria per diventare caso politico: «La combriccola di De Vincenti fa i fatti suoi e se può mi danneggia», si sfoga Guidi con Gemelli. E accusa anche il compagno di essersi lasciato incastrare: «Prova a prenderci le misure anche tu, Gianluca».

Una guerra dentro al ministero che rischia di mettere lo stesso ministro nell'angolo. I pm vogliono capire quanto di quello scontro è legittima dialettica politica e quanto è invece penalmente perseguibile. Ricostruiscono, date, scelte, ruoli delle persone, affari. Guidi risponde. Sulla strada

del ritorno Federica Guidi confessa: «Una vicenda difficile. Ma oggi sono soddisfatta di essermi tolta una parte del peso».

Mentre l'ex ministro risponde ai magistrati, Matteo Renzi sale al Quirinale a discutere con Mattarella il nome del nuovo responsabile dello Sviluppo economico. La decisione non è ancora presa. Ma Renzi prova il contrattacco: «È una barzelletta che siamo il governo delle lobby. Sono giochini da politicanti. Ci dicono che è un pericolo fare le opere. Ma l'unico rischio è di non sbloccarle».

(ha collaborato Leo Amato)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

### PER LA SENTENZA D'APPELLO COLPEVOLE ANCHE SPAGNOLINI



## Finmeccanica, Orsi condannato la pena sale a quattro anni e mezzo

MILANO. Gli ex numeri uno di Finmeccanica, Giuseppe Orsi, e l'ex ad di AugustaWestland, Bruno Spagnolini, hanno versato tangenti per assicurarsi un appalto da 560 milioni per la fornitura di 12 elicotteri in India. Dopo le indagini del pm milanese, Eugenio Fusco, ora anche la corte d'appello di Milano, presieduta da Marco Maiga, ieri ha raggiunto questa convinzione. Quattro anni e mezzo a Orsi, 4 per Spagnolini. Oltre alla confisca di 7,5 milioni di euro a entrambi, per Orsi è stata revocata la condizionale: in caso di conferma della Cassazione, l'ex potente manager andrà in carcere. In primo grado i due imputati erano stati condannati a due anni, solo per false fatture.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

● **ROMA.** Contro Renzi e il suo governo il M5s alza il tiro: non basta la mozione di sfiducia presentata per cercare di mandare a casa un esecutivo, che i 5 Stelle definiscono una «combriccola del quartierino», e dare «all'Italia un governo legittimato dal popolo che faccia l'interesse nazionale». Ora i pentastellati chiedono anche al Presidente della Repubblica di intervenire. «Considerati questi fatti gravissimi ed eccezionali, il Movimento 5 Stelle ritiene opportuno l'intervento del Presidente Mattarella», chiede il Movimento dal blog di Beppe Grillo che da giorni cavalca l'onda dell'inchiesta petroli: «Questo governo non deve più muoversi, non deve più promulgare leggi o decreti, neppure emendamenti. Ogni atto che fa è una bestemmia contro il popolo italiano».

Ma il Pd non resta a guardare: «Grillo farnetica» attacca Marco Di Maio, presidente del gruppo dem alla Camera che difende il capo dello Stato: «Da una parte c'è chi insulta chiamando addirittura in causa per incomprensibili ragioni, o meglio solo per alimentare le polemiche, il presidente della Repubblica, dall'altra

IL BLOG «CONSIDERATI QUESTI FATTI GRAVISSIMI ED ECCEZIONALI, IL MOVIMENTO RITIENE OPPORTUNO L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE»

# Ma Grillo invoca Mattarella

## Il M5S alza il tiro: «L'esecutivo è una combriccola del quartierino»

chi, come noi, lavora ogni giorno per il futuro del Paese».

Erano mesi che il Movimento non si rivolgeva più al Capo dello Stato, eletto malgrado il M5s ed accolto tiepidamente in attesa di vederlo alla prova. Ed anche il pressing lanciato oggi verso il Quirinale appare più che altro un modo per tenere alta la pressione sul governo e sul premier che ha accolto con un'alzata di spalle la minaccia di sfiducia delle opposizioni.

«L'Italia è un Paese in macerie non governato da nessuno, ma assoggettato ad una guerra tra bande. Alla cima della piramide di comando c'è un leader bu-

rattino che riceve ordini da multinazionali, banche e burocrati europei» attacca il Movimento, mobilitato da giorni. Prima con l'annuncio della sfiducia, poi con il blitz a Tempa Rossa, poi con l'«occupazione» dei corridoi del Senato per cercare, inascoltati, di ottenere la calendarizzazione delle mozioni in Aula prima del referendum sulle trivelle. Altro argomento di scontro con il governo e con Matteo Renzi che si augura «fallosca». Posizione da cui hanno però preso le distanze le maggiori cariche istituzionali dello Stato: Mattarella non si è ancora espresso ma la seconda carica dello Stato, Pietro Grasso, ha annuncia-

to che voterà: «Il referendum è uno strumento popolare, democratico, costituzionale. Quindi io certamente parteciperò alla votazione» ha detto. E anche la Presidente della Camera, Laura Boldrini, lancia un suo appello per non scoraggiare l'affluenza: «ognuno vota quello che vuole. Ma votare è una grande opportunità e non va persa» dice.

Intanto la sfida dei 5 Stelle su «Trivellopoli» non si arresta: oggi i capigruppo annunceranno nuove iniziative che intendono intraprendere specificando anche in quale modo intendono sollecitare il Capo dello Stato.

Francesca Chirì

## Forza Italia

# Gli ultimi big avvertono Silvio “A giugno ci sarà la scissione”

Da Toti alla Gelmini e Romani, pressing su Berlusconi: cambia Bertolaso  
Dopo il voto un nuovo soggetto centrista con Alfano, Verdini e Fitto

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Una clamorosa rivolta manda in pezzi Forza Italia. Il gruppo storico - capitanato da Giovanni Toti, Paolo Romani e Maria Stella Gelmini - è pronto ad abbandonare Silvio Berlusconi. Già il 6 giugno, appena ultimato lo scrutinio delle elezioni amministrative. Vogliono farsi un partito lontani da Arcore. Sperano di mandare definitivamente in pensione l'ex Cavaliere. E progettano un accordo con la galassia centrista che va da Angelino Alfano a Denis Verdini. Nel frattempo, puntano a boicottare la candidatura di Guido Bertolaso al Campidoglio. «Con lui in campo - scrivono in un documento riservato che circola nel partito - certifichiamo la fine di Forza Italia. Alle amministrative rischiamo di mostrarci irrilevanti». Dal lato opposto della trincea, intanto, il cerchio magico di Francesca Pascale e Maria Rosaria Rossi reagisce aizzando l'ex premier contro i rivoltosi: «Ti vogliono fare fuori».

Mai come in queste ore Berlusconi è un uomo solo. Stanco, distratto dagli impegni aziendali e

Si punta ad un'alleanza tra moderati, con Alfano e Verdini, dopo aver estromesso l'ex Cavaliere

occupato in un complicatissimo risiko familiare. Oltre ai pretoriani di stanza a villa San Martino, sono rimasti con lui soltanto Renato Brunetta e qualche soldato semplice. La spina dorsale azzurra è arruolata tra i ribelli. Stendono documenti, elaborano piani d'emergenza durante riunioni carbonare. Un partito nel partito che raccoglie big del calibro di Altero Matteoli e Antonio Tajani, quel che resta degli ex An, i parlamentari romani, buona parte dei lombardi, alcuni europarlamentari e parecchi peones. Sanno che le amministrative rischiano di trasformarsi in un bagno di sangue e contestano la linea isolazionista inaugurata dal Capo. «Così - l'ha avvertito in privato proprio Gelmini - finiremo per scomparire». La verità è che hanno già deciso, vogliono un divorzio non consensuale: «Una nuova fase».

Nel piano dei congiurati il bersaglio grosso ha un nome e un volto: quello di Bertolaso. Con lui in campo, Forza Italia rischia di scomparire. Le percentuali accreditate dai sondaggi sono a dir poco imbarazzanti, come va ripetendo dietro le quinte Alessandra Ghisleri: gli ultimi report at-

testano gli azzurri al 6% nella Capitale. Per non parlare di Bologna, Torino e Napoli. «Presidente - ha avvertito Tajani alcuni giorni fa - così eleggiamo al massimo un consigliere per ogni città».

Ma qual è la strategia del correntone? L'idea originaria era di sposare l'avventura di Alfio Marchini, il ponte più veloce per agganciare l'area moderata di Verdini e Alfano, ma anche Fitto e Tosi. Convergenza su Marchini, dunque, e un centro nuovo di zecca

per rilanciare quel che resta del berlusconismo. Siccome la strada di un patto con l'imprenditore romano si è dimostrata più accidentata del previsto, i ribelli hanno aggiornato il piano. E vi-

sto che la priorità resta quella di nascondere l'ineluttabile sconfitta elettorale di Forza Italia con Bertolaso, la linea è cambiata: «L'importante - suggeriscono adesso a Berlusconi - è mollare

Guido, anche a costo di sostenere Meloni».

Non tutto, naturalmente, procede secondo i piani. Berlusconi conosce i rischi di un via libera alla leader di Fratelli d'Italia. La considera una devastante ammissione d'impotenza. Un accordo con Meloni, poi, è furiosamente osteggiato dal cerchio magico, che punta a tenere in piedi la candidatura di Bertolaso, considerato l'ultimo argine prima della resa del Capo. Sul profilo personale di Instagram, la fidanzata dell'ex premier martella «Giorgia»: «È una fascista». Le dà man forte la new entry Silvia Cicocchi: anni fa ha sposato Elio Vito, adesso dà una mano proprio all'ex capo della Protezione civile sul fronte della comunicazione.

Roma, intanto, mostra lo sfascio di Forza Italia. I dirigenti locali sono sulle barricate. E gli effetti diventano devastanti, come dimostra l'sms di fuoco inviato da Bertolaso al deputato romano Francesco Giro: «Smettila di parlare male di me in Giro», è il gioco di parole. Infuriato, quest'ultimo si è appellato all'ex Cavaliere: «Lui non è più il mio candidato!».

L'ultima parola spetta naturalmente a Berlusconi. Poi verrà il momento di mettere ordine anche nei manifesti elettorali capitolini. Un esempio? Marchini continua a blandire l'ex Cavaliere, ma affigge gigantografie che recitano: «Liberato dai partiti». Bertolaso rischia una disastrosa ritirata, ma da ieri la sua faccia campeggia sui muri di Roma. Per non parlare dei candidati di centrodestra al consiglio comunale: tappezzano la Capitale di 6x3, ma nel dubbio evitano di indicare quale sindaco sostenere.

### IL CASO



Karima el Mahrout

## Nuova inchiesta sulle Olgettine

MILANO. Versamenti a testimoni dei processi Ruby, fino al gennaio scorso. L'input, che la procura ha ottenuto da atti depositati dalla stessa difesa Berlusconi, ha spinto i magistrati a vedere più chiaro su quello che appare un nuovo capitolo dell'inchiesta sul Rubygate e sulle cene eleganti di Arcore. È stata proprio una consulenza prodotta in udienza da Franco Coppi a svelare i nuovi bonifici, e anche ad aggravare la posizione di alcuni indagati - compreso Berlusconi - che vedrebbe così inasprirsi fino a 12 anni il rischio di condanna.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Primo piano | La Banca centrale

## Draghi: emergenza giovani, agire in fretta

Il presidente Bce: sono i più istruiti di sempre eppure pagano il prezzo più alto della crisi  
«Seri dubbi sulla capacità dell'Europa di resistere ad altri scossoni». Milano perde il 2,45%

«Nonostante sia la generazione meglio istruita di sempre, i giovani di oggi stanno pagando un prezzo troppo alto per la crisi. Per evitare di creare una "generazione perduta" dobbiamo agire in fretta», afferma Mario Draghi. Non è la prima volta che il presidente della Banca centrale europea lancia il rischio di una «lost generation», ma ieri il banchiere centrale ha messo il problema della disoccupazione giovanile in testa alle sfide dell'eurozona.

La ripresa procede a passo moderato, sostenuta dalla politica monetaria espansiva della Bce e dal basso prezzo dell'energia. Ma questi segnali «non dovrebbero farci riposare sugli allori», ammonisce Draghi in un discorso tenuto ieri al Consiglio di Stato portoghese a Lisbona. «L'eurozona, nel suo insieme, è tornata ai livelli pre crisi solo l'anno scorso, e alcuni Paesi, non ci sono ancora», sostiene. E spiega: gli investimenti nel continente restano deboli. Le nostre economie sono ancora caratterizzate da de-

bolezze significative, che devono essere affrontate rapidamente.

«Una questione chiave in questo senso è la disoccupazione giovanile in quanto impedisce ai giovani di svolgere un ruolo attivo e significativo nella società», dice Draghi. E fa l'esempio del Portogallo, dove ancora oggi circa un terzo dei giovani non ha lavoro. «Ciò danneggia seriamente l'economia, perché a queste persone, che vorrebbero ma non riescono a lavorare, viene impedito di sviluppare le loro competenze. Per evitare una generazione perduta dobbiamo agire rapidamente».

Draghi non cita gli altri casi, ma il problema riguarda da vicino un Paese come l'Italia, dove il tasso di disoccupazione giovanile è al 39,1%. Come dire 4 giovani (sotto i 25 anni) su 10. Rispetto a un tasso medio del 21,6% nell'eurozona, secondo gli ultimi dati Eurostat, che corrisponde a circa 3 milioni di giovani senza lavoro, con punte ancora più gravi in Grecia (48,9%), Spagna

(45,3%) e Croazia (40,3%).

Temi come questi illustrano chiaramente che l'attuale ripresa economica deve essere sostenuta dall'azione decisiva da parte della politica, insiste Draghi. E invita tutti gli attori a svolgere il proprio ruolo. Anche le istituzioni europee devono fare altrettanto per realizzare gli obiettivi assegnati dai loro mandati. «La Bce non esiterà ad agire», promette il presidente, ribadendo di essere pronto a fare *whatever is needed*, qualsiasi cosa sia necessaria per compiere il proprio mandato, che riecheggia il celebre *whatever it takes* lanciato nel luglio 2012, nel momento più critico della crisi dell'euro.

Senza le misure della Bce «il 2015 si sarebbe chiuso in deflazione», aveva ricordato Draghi in mattinata a un convegno a Francoforte. Invece il Qe, il programma di acquisto di titoli dell'Eurotower, porterà una crescita dell'1,5% del Pil nel periodo 2015-18 nell'eurozona. Nella prefazione del rapporto sul 2015 della Bce il banchiere è

18

I la Repubblica VENERDÌ 8 APRILE 2016

## Il piano

## “Banda larga per tutti entro il 2020”

Renzi lancia il progetto di Enel per portare la connessione veloce in 224 città. Nelle aree periferiche 4,9 miliardi di fondi pubblici e primi bandi il 29 aprile. Vivendi: “Telecom non licenzia, siamo qui per investire”

LUCA PAGHI

ROMA. La data da segnare sull'agenda è il prossimo 29 aprile. È il giorno in cui si festeggeranno i 30 anni del primo collegamento internet in Italia. Ma è anche la scadenza entro la quale verranno bandite le gare per costruire la nuova rete di telecomunicazione destinata, con il tempo, a prendere il posto del cavo di rame: la “banda larga” consentirà al nostro paese di recuperare quel ritardo infrastrutturale che nell'epoca della digitalizzazione sta costando sempre di più in termini di competitività.

L'annuncio è arrivato ieri a Palazzo Chigi dal pre-

mier Matteo Renzi. Accanto a lui l'amministratore delegato di Enel, Francesco Starace. Il motivo è presto detto: la società controllata dal ministero del Tesoro è stata individuata come il “pivot” industriale attorno al quale verrà realizzata la maggior parte della nuova infrastruttura. Enel approfitterà del piano di sostituzione di 32 milioni di contatori per portare fino nelle abitazioni e nelle sedi di aziende e imprese la nuova rete per internet veloce. La tecnologia ora consente di far passare all'interno dai cavi ottici sia la fibra ottica sia la rete elettrica, senza alcuna interferenza. A breve Enel (alleata con Vodafone e Wind) farà partire i lavori nelle prime cin-

que grandi città (Venezia, Cagliari, Catania, Bari e Perugia), con l'obiettivo di raggiungere 224 comuni di medie dimensioni. Si tratta delle aree commercialmente più vantaggiose, dove anche Telecom Italia e Fastweb stanno costruendo una loro rete. Le gare che partono il 29 aprile, invece, riguardano le aree “a fallimento di mercato”, dove sarà lo Stato tramite Infratel a restare proprietario della rete, mentre Enel o altri operatori eseguiranno soltanto le opere. Con incentivi pubblici per cui è aperta una trattativa con la Ue.

Renzi ha ricordato che l'obiettivo da qui al 2020 è coprire il 100 per cento dell'Italia con una connes-

sione a 30 megabit per secondo e il 50 per cento con una velocità di 50 megabit. «Per questo - ha sottolineato il premier - c'è un fondo dello Stato da 4,9 miliardi di risorse previste dalle delibere Cipe».

Sul tema ieri è intervenuto anche il colosso dei media Vivendi, diventato il socio di riferimento di Telecom, con il 24,9 per cento del capitale. Davanti agli allarmi dei sindacati che hanno parlato di migliaia di posti di lavoro a rischio con il nuovo piano della banda larga, la società francese ha fatto sapere che «è in Italia per sviluppare e investire nel lungo periodo e non per ridurre l'organico».

più pessimista. «Le prospettive per l'economia mondiale sono circondate da incertezza. Dobbiamo fronteggiare persistenti forze disinflazionistiche. Si pongono interrogativi riguardo alla direzione in cui andrà l'Europa e alla sua capacità di tenuta a fronte di nuovi choc», si legge.

Le parole di Draghi hanno pesato sui mercati, mandando in rosso le Borse continentali. Milano è stata ancora una volta mangiata nera, con il Ftse Mib in discesa del 2,45%, trascinata in ribasso dai titoli bancari. A picco Mps (-8%) che ha toccato un nuovo minimo storico, davanti a Banco Popolare (-7,55%), Ubi Banca (-6,2%), Unicredit (-5,9%) e Bper (-5,91%). Nel resto d'Europa, Francoforte ha perso lo 0,98%, Parigi lo 0,9% e Londra lo 0,4%. Mentre lo spread tra Btp decennale e Bund tedesco è tornato a 130 punti, con un rendimento dell'1,39%.

Giuliana Ferraino

@16febbraio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

**ECONOMIA  
E  
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

---

## LAVORO

La fine del rapporto di lavoro. Il ministero del Lavoro risponde ai dubbi dei consulenti: il modulo telematico sarà integrato

# Dimissioni online anche per giusta causa

Per le donne entro un anno dal matrimonio procedura online e convalida alla Dtl

Aldo Bottini

Le risposte fornite dal ministero dei Lavoro ai consulenti del lavoro forniscono l'occasione per ritornare su alcuni nodi problematici della nuova normativa in materia di dimissioni telematiche.

La prima risposta fa chiarezza su una delle possibili situazioni più frequentemente prospettate dopo l'entrata in vigore delle nuove norme: il caso del lavoratore che si dimette senza fare la procedura telematica e non si presenta più al lavoro. In un caso del genere, conferma il ministero, il rapporto non può considerarsi risolto. Non resta al datore di lavoro che contestare l'assenza ingiustificata e licenziare il lavoratore, pur con le incongruità che questo comporta (pagamento del "ticket" per il licenziamento ed erogazione della Naspi al lavoratore). Nessun effetto risolutivo può

dunque essere attribuito a qualsiasi comportamento "concludente" del lavoratore.

Detto questo, nelle risposte viene affrontato il tema della successiva individuazione, ad opera delle parti, di una data di cessazione del rapporto diversa da quella di decorrenza delle dimissioni indicata dal lavoratore nel modulo telematico. Ciò può avvenire per varie ragioni: il lavoratore viene esonerato dal preavviso, la data indicata nel modulo è errata (per difetto o per eccesso), le parti in corso di preavviso si accordano per far cessare anticipatamente il rapporto. Il ministero ribadisce quanto già sostenuto nelle FAQ pubblicate sul suo sito: la procedura telematica riguarda la manifestazione di volontà di dimettersi; le parti restano libere di raggiungere accordi modificativi della data di decorrenza (e quindi della durata del preavviso). La data

di effettiva cessazione del rapporto è quella che risulta dalla comunicazione obbligatoria entro cinque giorni al Centro per l'impiego, a nulla rilevando che essa sia diversa da quella indicata nel modulo telematico.

Non serve dunque, per far cessare il rapporto in una data diversa, revocare le dimissioni e ripetere la procedura. Se questo è chiaro, in caso di esonero dal preavviso o di cessazione anticipata del medesimo, residua un dubbio nel caso opposto, quello cioè in cui il lavoratore nel modulo telematico indichi (per errore) un preavviso più breve o una decorrenza immediata (senza preavviso) delle dimissioni, e chieda poi di rimediare all'errore lavorando oltre la data indicata. In quest'ultimo caso, infatti, il datore, a fronte della manifestazione della volontà (espressa nella forma vincolata) di cessare in una determi-

nata data, ben potrebbe (e prudenzialmente forse dovrebbe) rifiutare la prestazione, per evitare il rischio di una tacita ricostituzione del rapporto.

Un'altra delle questioni affrontate riguarda la trasmissione del modulo per e-mail al datore di lavoro. Cosa accade se il lavoratore nel modulo inserisce un indirizzo mail errato e quindi il datore di lavoro non riceve nulla? Le dimissioni sono comunque valide? La questione non è peregrina. Le dimissioni, a prescindere dal requisito di forma (telematica) imposto dalla nuova legge, rimangono, dal punto di vista civilistico, un atto unilaterale recettizio: producono cioè effetto nel momento in cui giungono a conoscenza del destinatario. Sul punto il ministero fornisce rassicurazioni "procedimentali": il ministero proverà a reinviare la mail agli indirizzi conosciuti a sistema.

Ciò non toglie, tuttavia, che se il datore non riceve la comunicazione le dimissioni non possono aver effetto. A meno di non attribuire valore alla consegna "cartacea" al datore di lavoro dell'ricevuta del modulo compilato. Il che però introdurrebbe una "deroga" alla procedura non prevista dalla norma.

Dal ministero arriva anche una conferma: per le dimissioni nell'anno dal matrimonio, la lavoratrice dovrà utilizzare la procedura telematica e poi convalidare comunque le dimissioni presso la Dtl.

Infine, un'anticipazione: nei prossimi giorni sarà inserita l'opzione "dimissioni per giusta causa" tra le tipologie di comunicazione (che oggi comprendono solo "dimissioni" e risoluzione consensuale), con uno spazio per indicare la motivazione.

DIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier sulla carriera. Conferma dalla Cassazione dopo l'ordine del Garante privacy

## Diritto di accesso al fascicolo personale

Giuseppe Bulgarini d'Elci

La Cassazione con sentenza 6775 depositata ieri ha confermato che costituisce diritto soggettivo del lavoratore l'accesso al fascicolo personale, nel quale sono conservati i documenti e gli atti relativi al percorso professionale e all'attività svolta dal dipendente in costanza del rapporto di lavoro.

L'obbligo del datore di lavoro di consentire il pieno esercizio di tale diritto, che include la facoltà di accedere al fascicolo, ai documenti e agli atti in esso conservati, non deriva unicamente dalla disciplina in materia di privacy, ma

discende direttamente dal rispetto dei canoni di correttezza e buona fede nella esecuzione del rapporto di lavoro.

Il giudizio sul quale è stata chiamata a pronunciarsi la Cassazione attiene al ricorso di una lavoratrice di una grande azienda, la quale,

### IL PRINCIPIO

L'obbligo dell'azienda discende direttamente dal rispetto dei canoni di correttezza e buona fede nel rapporto di lavoro

a seguito di ripetute valutazioni negative delle proprie performance, aveva formulato richiesta di accesso agli atti del proprio fascicolo. La società aveva opposto il proprio rifiuto e la lavoratrice si era rivolta con ricorso al Garante privacy, il quale aveva ordinato all'impresa l'immediata consegna del fascicolo alla dipendente. Poiché l'azienda aveva solo parzialmente ottemperato all'ordine, omettendo di consegnare parte della documentazione rilevante, la lavoratrice aveva nuovamente fatto ricorso al Garante privacy, il quale aveva emesso un nuovo or-

dine di consegna a carico della società. Anche in questo caso la società era rimasta inadempiente e la lavoratrice aveva deciso, dunque, di rivolgersi al giudice del lavoro per il risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali patiti per effetto del mancato adempimento della società all'ordine del Garante.

In primo grado e in appello il ricorso della lavoratrice veniva rigettato, sul presupposto che non poteva essere presentato ricorso all'autorità amministrativa e, di seguito, a quella giudiziaria in relazione a domande aventi

medesimo oggetto.

La Cassazione non condivide questo assunto e ribalta la decisione della corte territoriale, affermando che l'inottemperanza ai provvedimenti assunti dal Garante della privacy e la conseguente richiesta di risarcimento danni formulata dal lavoratore avanti il giudice ordinario dà luogo ad un giudizio autonomo rispetto al precedente ricorso in sede amministrativa. La Corte censura, sotto questo profilo, la decisione della Corte d'appello di Roma e cassa con rinvio la relativa sentenza, evidenziando che il principio di alternatività al ricorso all'autorità giudiziaria rispetto all'autorità amministrativa si applica solo se la domanda proposta al giudice ordinario e

quella proposta in sede amministrativa integrano un'ipotesi di litispendenza o di continenza per avere, in tutto o in parte, medesimo oggetto.

Ribadita, in questi termini, l'infondatezza dell'eccezione preliminare, la Corte si premura di precisare che l'accesso dei dipendenti al fascicolo personale, nel quale il datore di lavoro inserisce i documenti e gli atti relativi allo sviluppo di carriera e alle attività svolte in costanza di rapporto, costituisce un diritto soggettivo in forza non solo della disciplina sul trattamento dei dati personali, ma delle stesse regole di correttezza e buona fede che presidono alla gestione del rapporto di lavoro.

DIPRODUZIONE RISERVATA

Recesso. Ribadito il diritto datoriale

# Licenziamento per comportamento dopo l'aspettativa

Angelo Zambelli

Con la sentenza 6697/16, la Cassazione si è nuovamente occupata della legittimità del licenziamento intimato per superamento del periodo di **comporto** di malattia. Nel caso in esame la dipendente, dopo la scadenza dei termini di **comporto**, aveva richiesto un periodo di **aspettativa non retribuita**, concesso dal datore di lavoro nonostante la relativa richiesta fosse pervenuta oltre i limiti temporali previsti dal Ccnl di categoria. Decorso il periodo di **aspettativa**, la dipendente, malgrado l'invito rivoltole dalla società, non riprendeva servizio e veniva li-

avrebbe dovuto essere valutata dai giudici di merito quale rinuncia al licenziamento, ma solo quale trattamento di miglior favore accordato alla dipendente e, in secondo luogo, che la valutazione sull'inerzia del datore di lavoro poteva essere effettuata solo dal momento dell'effettivo rientro in servizio della dipendente e seguito del periodo di **aspettativa**. La Corte, accogliendo il ricorso, ha correttamente affermato che la concessione del periodo di **aspettativa**, anche se richiesto e concesso dopo l'esaurimento del periodo di **comporto**, non implica una tacita rinuncia da parte del datore di lavoro al recesso, né può comportare l'affidamento del dipendente circa la prosecuzione del rapporto di lavoro.

La Cassazione, richiamando il principio già affermato con la sentenza 12233/13, ha infatti evidenziato che nel caso di concessione di un periodo di **aspettativa**, i limiti temporali per poter procedere al licenziamento per superamento del **comporto** vanno dilatati sino a ricomprendere la durata dell'**aspettativa**.

In definitiva, la valutazione circa la tacita rinuncia al licenziamento va effettuata solo decorsi i termini dell'**aspettativa**, senza tuttavia dimenticare il principio più volte ribadito dalla Cassazione, secondo cui, anche alla scadenza di tali termini, l'interesse del lavoratore alla certezza della vicenda contrattuale va temperato con un ragionevole "spatium deliberandi", che va garantito al datore di lavoro affinché lo stesso possa valutare nel complesso la convenienza e l'utilità della prosecuzione del rapporto di lavoro in relazione agli interessi aziendali. Nella fattispecie analizzata dalla Corte, avendo il datore di lavoro licenziato la dipendente pochi giorni dopo la cessazione del periodo di **aspettativa**, il recesso è stato ritenuto pienamente legittimo, in quanto aderente ai principi sopra richiamati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PER LA CASSAZIONE

L'interesse del lavoratore alla certezza della vicenda contrattuale si contempera con lo «spatium deliberandi» riservato all'azienda

licenziata per superamento del periodo di **comporto**.

La dipendente aveva impugnato il recesso e il Tribunale ne aveva dichiarato l'illegittimità, accogliendo la domanda di reintegrazione in servizio. La Corte d'appello, confermando la decisione di primo grado, aveva ritenuto che il licenziamento fosse illegittimo in quanto si era concretizzata una rinuncia tacita della società ad esercitare il diritto di recesso per superamento del periodo di **comporto**, ravvisabile sia nella concessione dell'**aspettativa non retribuita** quando ormai erano decorsi i termini stabiliti dal Ccnl di categoria, sia nel lungo lasso temporale (di circa nove mesi) intercorso tra la data di superamento del **comporto** di malattia e il licenziamento.

La società ha sottoposto la questione alla Cassazione, evidenziando in primo luogo che la concessione di un periodo di **aspettativa** oltre i termini previsti dal Ccnl non

## IMPOSTE

### Pignorabilità sul conto corrente per i debiti verso l'Erario

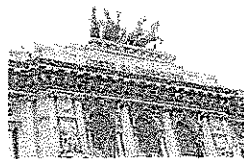
In base base all'articolo 72 bis del Dpr 602/73 si possono pignorare le somme sul conto corrente per ordine dell'agente della riscossione, a fronte di pretese erariali. Lo ha ribadito il ministero dell'Economia e delle finanze nel corso di un question time alla commissione Finanze della

Camera.

Le banche non devono quindi chiedere prova dell'avvenuta notifica al contribuente prima dell'esecuzione dell'ordine. Gli obblighi del «terzo debitore», comunque, non si estendono all'ultimo emolumento accreditato sul conto corrente come stipendio.

In breve

**DEPENALIZZAZIONE**  
Resta il diritto  
al risarcimento



La depenalizzazione di alcuni reati lascia impregiudicato il risarcimento. La Cassazione chiarisce che, se c'è già stata alla data di entrata in vigore del decreto legislativo sulla depenalizzazione (7/2016), una sentenza di condanna in primo grado, la decisione sulle questioni civili, relative alla restituzione al risarcimento, è demandata al giudice dell'impugnazione. E non a qualsiasi altro giudice. Corte di cassazione - Sezione V penale - Sentenza 7 aprile 2016 n. 14041

Professioni. In «Gazzetta» le nuove regole per l'accesso e l'iscrizione all'Albo

# L'esame d'avvocato scommette sul digitale

## Necessario lo svolgimento di almeno cinque pratiche all'anno

Giovanni Negri  
MILANO

L'esame d'avvocato gioca la carta della trasparenza. E punta in maniera decisa sulla digitalizzazione. Che trova spazio sia nelle prove scritte sia nello svolgimento degli orali. E per la conservazione dell'iscrizione all'Albo basteranno cinque "affari" (pratiche) all'anno.

A completare due tasselli cruciali del nuovo ordinamento forense sono due decreti del ministero della Giustizia pubblicati ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 81. Con il decreto n. 47 del 25 febbraio si introducono le disposizioni per l'accertamento dell'esercizio della professione forense; con il decreto n. 48 sempre del 25 febbraio si disciplinano invece modalità e procedure per lo svolgimento dell'esame per l'abilitazione all'esercizio della professione forense.

Quanto a quest'ultimo, si prevede che in un arco temporale compreso tra i centoventi e i sessanta minuti precedenti l'ora fissata per l'inizio di ciascuna prova scritta, il ministero della Giustizia trasmette al presidente della commissione distrettuale, a mezzo di posta elettronica certificata, i temi formulati per ciascuna prova, protetti da un meccanismo di crittografia (verrà attivata una casella Pec per ogni presidente di commissione). Nelle prove orali, lo svolgimento è pubblico e deve durare non meno di quaranta-cinque e non più di sessanta minuti per ciascun candidato. Successivamente all'illustrazione della prova scritta, al candidato sono rivolte le domande individuate attraverso estrazione svolta con modalità informatiche tra quelle contenute in un apposito data base. Il candidato ha diritto di assistere all'estrazione delle domande sulle quali deve rispondere. Ogni componente della commissione o della sottocommissione può rivolgere al candidato domande di approfondimento dell'argomento oggetto della domanda estratta, indirizzate a verificare l'effettiva preparazione.

Il database e il programma

Il Sole **24 ORE**.com



**QUOTIDIANO DEL DIRITTO**  
Rassegne di massime  
sugli interessi legali  
e sugli illeciti nelle Pa

Tutto il meglio del gruppo 24 Ore per avvocati, giuristi d'impresa, notai e magistrati in un unico abbonamento digitale. Con Business class Diritto il professionista ha a disposizione uno strumento di lavoro indispensabile. Nel numero odierno le rassegne di massime a cura di Plusplus24 Diritto riguardano la pattuizione di interessi superiori a quelli legali e l'azione di ingiustificato arricchimento della pubblica amministrazione

www.quotidianodiritto.ilsole24ore.com

informatico di estrazione delle domande sono realizzati, entro l'aprile 2017 dalla direzione generale per i sistemi informativi e automatizzati del ministero della Giustizia.

Per l'accertamento dell'esercizio professionale e l'iscrizione all'Albo sono necessari alcuni elementi. Tra i quali l'utilizzo di locali e di almeno un'utenza telefonica destinati allo svolgimento dell'attività legale, anche in associazione professionale, società professionale, o in associazione di studio con altri colleghi; lo svolgimento di almeno 5 affari all'anno, anche se l'incarico è stato formalmente attribuito a un altro professionista; l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento professionale secondo i modi e i tempi indicati dal Consiglio nazionale forense.

La cancellazione è disposta dal Consiglio dell'ordine che, comunque, deve lasciare all'avvocato almeno 30 giorni di tempo per potere presentare le proprie osservazioni. Malgrado l'avvenuta cancellazione l'avvocato può comunque chiedere la reinscrizione se dimostra di essere tornato in possesso dei requisiti mancanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## **LEGGI E DECRETI**

---

|                 |
|-----------------|
| <b>SOMMARIO</b> |
|-----------------|

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

**PARTE SECONDA**

***Atti regionali***

ORDINANZA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 marzo 2016, n. 4

Ciclo di trattamento dei rifiuti urbani prodotti dai comuni della Provincia di Bari - Aumento della capacità di conferimento giornaliera presso la discarica per rifiuti speciali non pericolosi Italcave Spa. .... 17442

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2016, n. 190

L.R. 22.2.2005 n.3 art.17 commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di TARANTO. .... 17446

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2016, n. 191

L.R. 22.2.2005 n.3 art.17 commi 1 e 2 - Rinnovo della Commissione Provinciale Espropri di BARI. .... 17449

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 marzo 2016, n. 192

Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015), art. 1, commi 611 - 612. DPGR n. 191/2015 adozione "Piano operativo di razionalizzazione". Relazione di avanzamento al 31 Marzo 2016. Adempimenti. .... 17452

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 2016, n. 194

D.Lgs. 502/1992 - D.Lgs. n. 123/2011 - Nomina Collegio Sindacale Straordinario dell'ASL FG. .... 17477

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 aprile 2016, n. 195

Nomina Commissario ad acta Agenzia Regionale per la Tecnologia e l'Innovazione della Regione Puglia - A.R.T.I. .... 17479

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 aprile 2016, n. 203

Nomina Commissari Agenzia Regionale Attività Irrigue e Forestali della Regione Puglia. .... 17480

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 4 aprile 2016, n. 116

OCM Vino - Misura "Ristrutturazione e riconversione vigneti". Piano Nazionale di Sostegno Vitivinicolo - Reg. (UE) n.1308/2013. D.M. n.15938 del 20/12/2013. Disposizioni regionali di attuazione a valere sulle risorse finanziarie afferenti alle campagne 2015/2016 - 2016/2017 approvate con DDS n. 4 del 19/01/2016 e s.m.i. Approvazione graduatoria regionale delle domande di aiuto e definizione delle domande da ammettere all'istruttoria. .... 17482

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI 29 marzo 2016, n. 589

FSC - APQ Sviluppo Locale 2007-2013 - Titolo II - Capo II "Aiuti ai programmi integrati promossi da PMI - Atto dirigenziale n. 798 del 07.05.2015 "Avviso per la presentazione delle istanze di accesso ai sensi dell'articolo 26 del Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione n. 17 del 30 Settembre 2014". Ammissione delle proposte alla fase di presentazione del progetto definitivo.

Soggetto Proponente: DBA LAB S.p.A. - Villorba (Tv).. .... 17525

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 29 marzo 2016, n. 61

Variante piano - volumetrica sul lotto compreso tra via selva e zona A parcheggio pubblico, facente parte del P.D.L. approvato e convenzionato "Berloco - Spaziante" in zona C2 di P.R.G. Proponente: Edil Colonna S.r.l. ID\_5255.. ... 17556

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 29 marzo 2016, n. 126

“Piano di Attuazione Regionale” della Regione Puglia per l’attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione I bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione alla relativa erogazione (istanze pervenute fino alla data del 23.02.2016)..... 17561

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 29 marzo 2016, n. 64

Casa di Cura “Clinica San Francesco” con sede in Galatina (LE) alla Piazza F. Cesari n. 4. Attuazione pre intese approvate con D.G.R. n. 3007/2012. Conferma dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale ai sensi degli articoli 8 e 24, comma 3, della L.R. n. 8/2004 e fascia funzionale di appartenenza ai sensi dell’art. 17, commi 1 e 2 della L.R. 26/2006..... 17579

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 29 marzo 2016, n. 65

Mantenimento dell’accreditamento istituzionale del laboratorio generale di base “Paolo VI S.r.l.”, a seguito del trasferimento definitivo della sede di Taranto - Via Latorre n. 204 alla sede di Taranto – Piazza Pertini 2/D, ai sensi degli artt. 24 e 29, co. 6 ter della L.R. n. 8/2004 e dell’art. 1 del R.R. n. 18/2009.....17588

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA OSPEDALIERA E SPECIALISTICA E ACCREDITAMENTO 4 aprile 2016, n. 72

Ente Casa Divina Provvidenza - Presidio di Riabilitazione “Villa San Giuseppe” sito in Bisceglie alla via Bovio n. 80. Accreditamento istituzionale per l’erogazione di n. 75 (3 moduli) prestazioni domiciliari di riabilitazione ex art. 26 L. n. 833/78, ai sensi dell’art. 24, comma 3 L.R. n. 8 del 28 maggio 2004 e dell’art. 9, penultimo capoverso, del R.R. n. 16 del 4/12/2010, come modificato dal R.R. n. 20 del 04.08.2011..... 17593

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020 1 aprile 2016, n. 50

P.S.R. Puglia 2014-2020 - Misura 11 - “AGRICOLTURA BIOLOGICA”– Sottomisure 11.1 e 11.2 .

Disposizioni specifiche per gli impegni in trascinamento. Approvazione bandi per la presentazione delle domande di sostegno..... 17599

#### *Atti e comunicazioni degli Enti Locali*

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Decreto 16 novembre 2015, n. 1832

Esproprio..... 17660

COMUNE DI CONVERSANO

Delibera C.C. 23 marzo 2016, n. 6

Approvazione variante allo strumento urbanistico. Ditta Genco Domenico..... 17663

COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO

Prot. n. 9703 del 05/04/ 2016

Avviso deposito PUG..... 17664

#### *Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi*

##### *Appalti*

ASL BT

Avviso pubblico per Manifestazione di Interesse alla stipula di accordo contrattuale, con la Asl di Barletta – Andria – Trani (ASL BT), per Centro diurno socio-educativo e riabilitativo, ex articolo 60 del Regolamento Regionale del 18 gennaio 2007 n.4.....17665

**Concorsi****REGIONE PUGLIA SEZIONE PROGRAMMAZIONE ASSISTENZA TERRITORIALE E PREVENZIONE**

**Zone carenti straordinarie di medicina pediatrica di libera scelta. Errata Corrige..** .....17667

**ASL BT**

**Avviso pubblico, per l'individuazione di componenti dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) dell'ASL BT.** .....17668

**ASL BT**

**Avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi, a tempo determinato, di Collaboratore Professionale Sanitario – Tecnico della riabilitazione Psichiatrica – CTG. "D".**.....17683

**ASL BT**

**Avviso pubblico, per colloquio e titoli, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di Collaboratore professionale sanitario - Tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale – ctg. "D". Revoca.**..... 17695

**ENTE OSPEDALIERO DE BELLIS**

**Avviso di pubblica selezione per n. 3 contratti di Ricerca Scientifica.** ..... 17696

**Avvisi****AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TARANTO**

**Avviso di avvenuta riedizione del procedimento espropriativo con le sue garanzie e rinnovo della dichiarazione di pubblica utilità e dei termini.** ..... 17708

**COMUNE DI LECCE**

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.** .....17711

**COMUNE DI MASSAFRA**

**Avviso avvio procedura di assoggettabilità a VIA.** ..... 17712

**COMUNE DI RUVO DI PUGLIA**

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Società Tecnowood.** ..... 17713

**COMUNE DI UGENTO**

**Procedura di verifica di assoggettabilità a VAS.** ..... 17745

**ENEL**

**Autorizzazione a costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea BT. Pratica n.1015112.** ..... 17751

**ENEL**

**Autorizzazione a costruire. Prat. n. 1100564.** ..... 17770

**SOCIETA' MEDIAGRAPHIC**

**Avviso adozione proposta progettuale Piano Lottizzazione Comune di Noci.** .....17771

**SOCIETA' WIND TELECOMUNICAZIONI**

**Avviso inoltro Programmi annuali di installazione e Programmi stralcio comunali.** ..... 17773

**SOCIETA' VODAFONE OMNITEL**

**Avviso inoltro Piano annuale di installazione.** ..... 17774